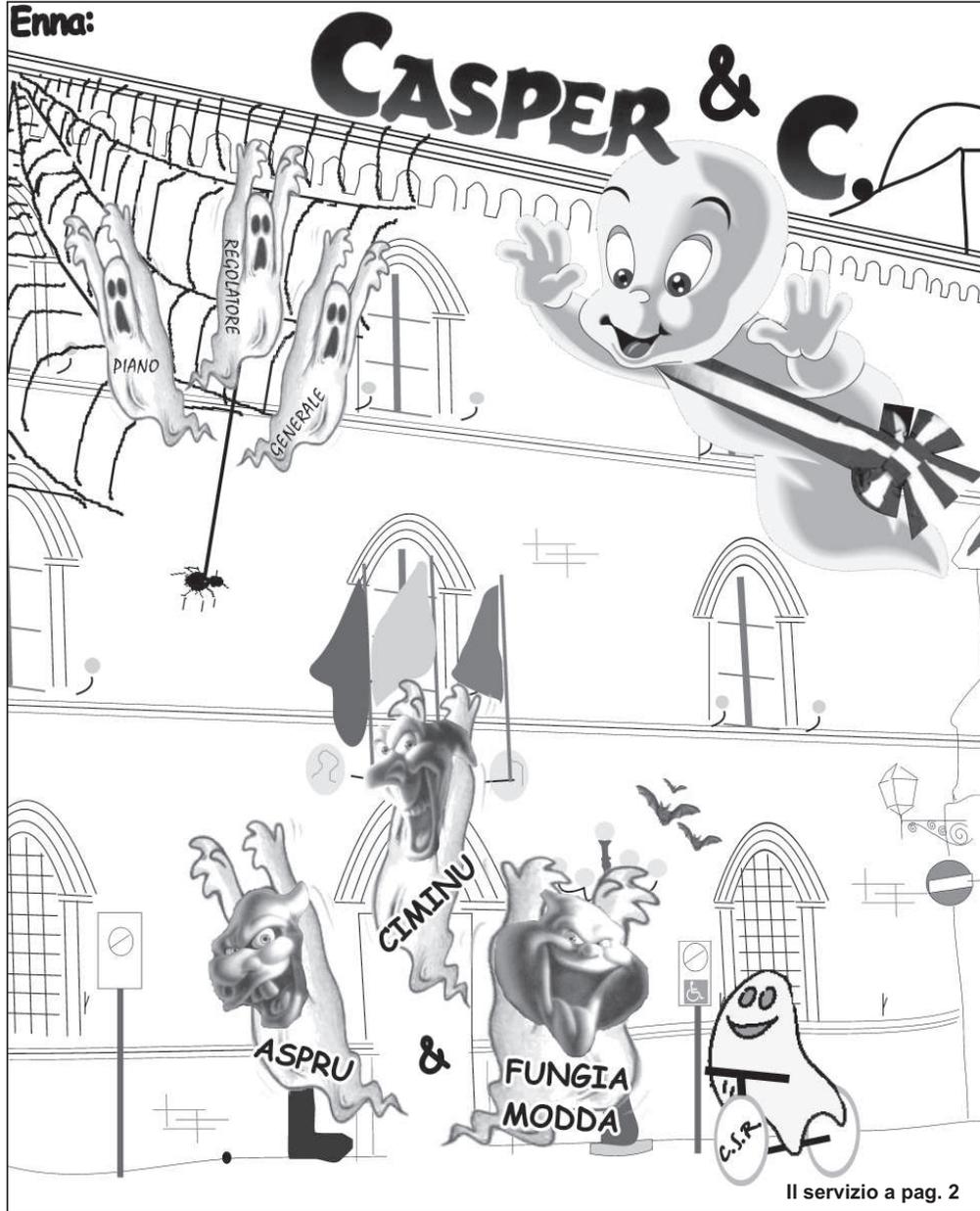


Enna:



Il servizio a pag. 2

2

CASPER & C.

Evidentemente parliamo dell'Opera dei pupi e non solo perché, qui in montagna, opere liriche non se ne sentono cantare da anni e nemmeno perché i teatri più o meno vicini alle stelle ce li sogniamo la notte. No, parliamo dell'opera dei pupi solo perché è l'unica opera che si addice ormai alla nostra città.

Nel generale marasma e nel profondo abbandono in cui versa la municipalità di Enna, quanto ad opere pubbliche i bene informati raccontano di diversi finanziamenti perduti in un mare di schiuma, quella che sembra precedere l'assessore al ramo ogni volta che si muove. Ma ne abbiamo già parlato e non vogliamo tornarci.

Parleremo piuttosto di un altro fantasma e di un'altra opera che ci sono congeniali, e ne parleremo in prima persona per non sottrarci al confronto e non provare, inutilmente, a nascondersi dietro a un dito, che abbiamo calcato quelle scene più a lungo di tanti altri: da oltre un lustro a questa parte nulla di politicamente rilevante si è consumato in questa città in fatto di urbanistica. Vuoi perché il piano regolatore assorbiva tutte le energie con le sue fasi preparatorie e propedeutiche; vuoi perché l'edilizia privata soffriva della perenne crisi di personale addetto e delle connesse volontà che tutti conosciamo. Una volta consumata l'approvazione dello schema di massima e avuta pronta la benedetta aerofotogrammetria, c'è stato un inaspettato silenzio per anni fino a quando, allo scoccare della transizione, ecco una improvvisa accelerazione: prima l'ultimo assessore di centro-destra, poi il primo di centro-sinistra si affannavano a darci, meraviglia delle meraviglie, il so-

spirato parere del Genio Civile e, voilà le jeux sont faits, il Piano Regolatore approvava in aula. Senza un sospiro, senza un lamento, ma soprattutto senza un alito di vera presentazione esegetica o apologetica, senza che l'amministrazione ed il suo rappresentante delegato esprimessero un solo giudizio positivo o negativo che fosse.

Forse perché a suo tempo ci eravamo avventurati ad esprimere giudizi severi ed a promuovere argomentazioni propositive da parte del Consiglio, ecco che il sostanziale silenzio che ha accompagnato la presentazione del Piano regolatore Generale in aula ed il silenzio assordante ed inquietante che, ormai da mesi, ne è seguito fin qui, lasciano perplessi e preoccupati.

Rimane l'edilizia privata: il tormento e l'estasi di intere generazioni di tecnici. Ebbene, alla sconclusionata sortita di eliminare la Commissione edilizia e relativa prevedibile bacchettata dell'Assessorato Regionale, sono seguiti sussurri e proclami di azzeramento dell'arretrato. Poi un bel giorno scoppia la grana dei due progetti che bloccano capannoni e finanziamenti all'ASI e si scopre che non è vero niente, che azzerata è solo la capacità d'azione dell'amministrazione.

Neanche in questo possiamo sottrarci agli strascichi dei bei tempi andati, perché ricordiamo bene l'intervento telefonico ma autorevole di Prefetti, Sottosegretari & Affini, in pieno Consiglio Comunale per sbloccare i cosiddetti Patti territoriali. Allora però la questione era politica e quella tecnico-amministrativa fu risolta in Commissione Edilizia in meno di ventiquattrore.

Non ha importanza se, invece,



di quei Patti cerchiamo ancora le vestigia. Oggi, al contrario, non si risolve nulla e scopriamo dai giornali che l'assessore all'urbanistica non c'entra per niente perché ha rimesso il mandato dell'edilizia privata nelle mani del sindaco: perplessità e preoccupazione diventano allora sconcerto. È dunque un assessore a metà quello che scopriamo, senza che nessun comunicato ufficiale abbia preceduto o seguito l'annuncio. Anzi, visto che il Piano è là che langue in commissione e l'amministrazione è bene decisa a non interferire (si dice così non fare nulla di nulla?) non si capisce bene questo assessore che assessore sia, che cosa ci stia a fare. Che poi le colpe non siano tutte sue è solo attenuante generica, perché nella vicenda della localizzazione del CSR ad esempio, di cui parliamo in altra parte del giornale, anche se la colpa è tutta del Consiglio Comunale che chiede stime diverse e contro legge da parte dell'UTE, l'Assessore all'Urbanistica e il suo staff non ci fanno una bella figura non contrapponendo norme e sentenze ad una richiesta ostruzionistica e infondata.

E per fortuna di tutti loro non ricordiamo più di chi è la competenza e la bella trovata di mandare in Consiglio un regolamento (quello cimiteriale) senza il parere di legittimità del Segretario Generale. Non c'entra nulla - direte voi - però ci viene un dubbio: ma il PRG, i necessari pareri del Segretario e dell'Ingegnere Capo del Comune ce li avrà?

Giuseppe Maria Margiotta

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA:	Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
AIDONE:	Strano Rosario - Piazza Cordova, 9
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Grisa, 279
BARRAFRANCA:	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377 Di Prima Michele - Viale Generale Cannada, 67 Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475 Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27
CALASCIBETTA:	Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46
CATENANUOVA:	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73 Muni Santa - Piazza Umberto, 167
CENTURIPPE:	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
GAGLIANO:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
LEONFORTE:	Le Coccinelle di Vaccauzzo - Corso Umberto, 56 L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A Maimone Maurizio - Piazza Carella, 12 Vitale Francesco & c. Sas - Corso Umberto, 108
NICOSIA:	Gentile Giuseppa - Piazzetta Leone sec. Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Livolsi, 4 Ragalmutò Benedetta - Via Fratelli Testa, 23 Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19
PIAZZA ARMERINA:	Cartolibreria Armanna - Via Remigio Roccella, 5 Chiaromonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27 Gagliano M. Salvina - Piazza Garibaldi, 22 Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128 Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Marconi Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42 Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 69 Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7
REGALBUTO:	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54 Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7
TROINA:	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
VALGUARNERA:	Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115 Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98
VILLAROSA:	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi

SOMMARIO

Disservizi di Giusi Stancanelli	pag. 4	Provincia	pag. 21 - 22 - 23
La città cambia	pag. 5	Sicilia di Mario Barbarino	pag. 24
Pianeta Provincia	pag. 6	Brevi Sicilia	pag. 25
Il dito nell'occhio	pag. 7	Lo sport di Liborio Severino	pag. 26
di Peppino Margiotta	pag. 7	Motori di Giuseppe Telaro	pag. 26
L'occhio sulla città	pag. 8 - 9	Musica di William Vetri	pag. 27
di Massimo Castagna	pag. 8 - 9	Oltre il senso di...	pag. 27
Cultura e Società	pag. 10	di Giuliana Rocca	pag. 27
Eventi	pag. 11	Conoscere e sapere	pag. 28
Coming Out di Maria Giunta	pag. 12	Salute di Nuccio Russo	pag. 28
Fuori logo di Cinzia Farina	pag. 12	Salute di Antonio Giuliana	pag. 28
Pensieri e Parole di Mario Rizzo	pag. 14	Filatelia di Mariano Guarino	pag. 28
Il Segno della civiltà	pag. 14	INPS di Gigi Vella	pag. 28
di Mario Savoca	pag. 14	Spazio idee	pag. 29
Sistemi Eco-sostenibili	pag. 16	Parliamo di sindaco	pag. 29
di Gianfranco Gravina	pag. 16	di Carmelo Battiato	pag. 29
La rete delle opportunità	pag. 16	Grafologia di Benito Sarda	pag. 29
di Gaetano Mellia	pag. 16	La nostra ricetta	pag. 29
Henna nell'antichità	pag. 18	I consigli di Dedalino	pag. 29
di Enzo Cammarata	pag. 18	Una dritta da Dedalo	pag. 29
Brevi Enna	pag. 18		
Terzo settore di Claudio Faraci	pag. 19	Lo strizza cervelli di Dedalo	pag. 30
Lavoro un mondo poco conosciuto	pag. 19	L'angolo degli annunci	pag. 30
di Giuseppe La Porta	pag. 19		

open space

+

Lagostina & Sposi la Fortuna!

Componi la tua liste nozze ed hai già vinto!



Un viaggio subito per Te
invia il tuo codice lista con un sms cell. 3202043292 otterai subito un viaggio last minute 2x1 con i migliori Tour Operetor valido un anno intero.



NUOVA PROMOZIONE 2007

E in più
Il tuo codice lista ti permetterà di partecipare all'estrazione di un viaggio completo per due persone con Francorosso valido per tutto il 2008.

VIAGGI DA SOGNO PER UN ANNO INTERO!



BASTA INVIARE UN SMS



open space via roma 399/401 tel. 0935.504701



Il regolamento completo della promozione è disponibile presso il punto vendita



DISSERVIZI
a cura di Giusi Stancanelli

Il partito del geranio

Questa è una pianta che fa veramente primavera, altro che le rondini. Tra l'altro è una di quelle piante che, a differenza delle margherite, resiste agli sbalzi di temperatura e non solo, ai travasi, alle potature, insomma: resiste. E' stato un grande piacere, quindi, vedere all'opera nei giorni scorsi, un piccolo esercito di operai intenti ad interrare nelle diverse aiuole e contenitori, tanto vituperati ed altrimenti utilizzati, una moltitudine di piantine di geranio multicolori, così non si offende nessuno, per i colori (ed è fatta salva la democrazia cromatica). E' un segno, questo, di ottimismo quanto meno meteorologico, da parte dell'Amministrazione che non si augura certo altri temporali come quelli dei giorni scorsi, la cui violenza ha causato lo smottamento delle mattonelle residue attorno alle buche da poco riempite d'asfalto (in vista delle processioni della settimana Santa) in via Mercato; pensate cosa potrebbe causare un temporale così alle povere piantine. A



volere riflettere tra il serio e il faceto e in termini di pollice verde, il geranio potrebbe essere considerato il simbolo vegetale dell'atmosfera politica che si respira in questi giorni in città, vediamo perché il geranio è una pianta resistente agli agenti esterni e interni, così come il Sindaco si augura di essere; è multicolore, come le molteplici voci che si levano dalle "segrete stanze del palazzo", e non; tiene lontani gli insetti molesti, come le dichiarazzioni e i conssssigli riscontrati sugli organi di stampa; il geranio non è margherita che si sfoglia, e le sue radici sono resistenti, magari non come quelle delle querce. Il geranio, però, ha alcune peculiarità che non tutti conoscono, dalla pianta si estraggono sostanze che sul corpo umano hanno effetti antinfiammatori, emostatici, astringenti...e un tantino diuretici.....non è che si è escogitato un altro modo per darcela a bere, calmare i pruriti, grattarsi a sangue, stringere i denti e farci fare tanta plin plin?

Giusi Stancanelli



Le nostre offerte estive

Luglio

Dublino e Svizzera
10 giorni
pensione completa



Messico - Tour classico
13 giorni
pensione completa



Agosto

Scandinavia - 3 capitali
10 giorni



Mosca e S.Pietroburgo
8 giorni



New York - Niagara
e Washington
8 giorni



Via Roma, 137 - Enna
Tel. +39/0935/26507 - 24709 - Fax +39/0935/24709 - 439824
www.scartour.it

Quando l'incompetenza costa 2 milioni di euro

Ricordate la vicenda legata alla costruzione di un centro di riabilitazione neuro motoria in C/da S.Panasia ad Enna Bassa? Ricorderete certamente la polemica che coinvolse l'intero consiglio comunale e che riguardava il valore da attribuire ad un terreno agricolo per la costruzione della struttura. Aspre polemiche dal momento che, solitamente, quando si tratta di realizzazioni di interesse collettivo il Comune offre in concessione gratuita il proprio terreno, ma che il consiglio ritenne, più per lotte interne soprattutto ai Ds, di far pagare il terreno del Comune, attraverso una valutazione dell'Ufficio tecnico erariale non come terreno agricolo, ma come terreno edificabile.

Ebbene, da quel momento tutto si è fermato ed è trascorso più di un anno. La grande voglia di cambiamento della città si scontra con la inefficienza di un consiglio comunale che non ha ritenuto, fino ad oggi, di chiedere lumi all'ufficio tecnico erariale di Enna, che, ancora non ha espresso la sua valutazione, forse perché non sa cosa fare.

E dire che la Corte di Cassazione, sezione I con la sentenza n.2513/98, ha fissato i criteri per l'indennità di esproprio: "Al proprietario di un'area a destinazione agricola, divenuta edificabile per la realizzazione di un'opera pubblica a seguito di una variante allo strumento urbanistico, non spetterà una indennità riferita al valore edificatorio dell'area, ma soltanto commisurata al valore agricolo della stessa."

Ebbene, il rischio molto concreto è che il Consorzio Siciliano di Riabilitazione che dovrebbe realizzare l'opera, dirotti altrove il finanziamento di 2 milioni di euro e che per la città di Enna si perda un'altra occasione per dimostrare che "la Città cambia". Secondo il progetto in questione in favore dei disabili si potrebbero fare 38 trattamenti riabilitativi ambulatoriali al giorno, 50 trattamenti domiciliari e ospitare 20 soggetti per il seminterrato. Il progetto prevede anche piscina, box per terapia, locali medici, sala convegni, mensa, palestre e sale convegni. Una struttura importantissima per i disabili ed i loro parenti ed amici, che non possono stare ad aspettare i capricci di chi dell'incompetenza ne ha fatto una bandiera.



Progetto del Nuovo Centro di Riabilitazione in C.da S. Panasia

Siama sicuri che l'Ute nei prossimi giorni potrà dare una valutazione serena del terreno in contrada S: Panasia, consentendo così, almeno dispera, di stipulare il contratto tra Comune di Enna e Csr che avvierebbe in poche settimane i lavori.

Massimo Castagna





www.dedalomultimedia.it
IL SONDAGGIO

Se si votasse domani, per quale di questi partiti voteresti?

Margherita - SDI - DS - Rifondazione Comunista - MPA - UDC - AN - FI - Comunisti Italiani - Udeur - Italia di Mezzo - Non intendo votare - Bianca e Nulla - IDV Lista Di Pietro - Verdi - Altri.

DISSERVIZI

5



Parallela Viale Diaz

Attenzione hanno sbagliato i cartelli!

Circa un anno fa abbiamo segnalato l'errore di "distrazione" commesso durante l'esposizione dei segnali stradali di pericolo, che indicano una discesa pericolosa e una salita ripida con una pendenza dell' 11%, posti lungo la parallela che collega via Aidone alla Monte Cantina. A distanza di un anno ci siamo resi conto che la situazione non è cambiata, infatti se si presta maggiore attenzione ci si accorge che i cartelli sono ancora invertiti, prima della discesa c'è il segnale di salita ripida e, dalla parte opposta, prima della salita quello di discesa pericolosa. Un errore di distrazione? Forse. Ma allora perché non rimediare a tale distrazione ?



Maria Elena Spalletta

6



a cura di Dario Cardaci

Sanità: una delle industrie più "floride" della Sicilia
Controllarla significa spostare enormi flussi elettorali

Sulla sanità la polemica divampa furibonda ed ognuno dice la sua. E' giusto così! Da parte nostra assistiamo al dibattito che si sta sviluppando nelle istituzioni con indiscutibile interesse, pur sapendo, che senza interventi di strutturale razionalizzazione, dal problema non si esce. La verità è che va rivisto l'intero sistema di un servizio essenziale come questo e chi sarà chiamato a gestirlo dovrà rimboccarsi le maniche ed avere il coraggio di iniziare un percorso le cui tappe siano fissate con scrupolo e soprattutto con equità e gradualità se non si vuole che lo sfascio diventi tragedia.

Quando fu inaugurata la stagione dei manager si guardò con fiducia all'avvenimento, ritenendo che fosse l'inizio di una gestione trasparente e se non proprio distante, almeno leggermente scostata dalla politica. Pia illusione, la loro politicizzazione che fa il paio con la loro onnipotenza, nasce dalla stessa modalità di nomina e per ciò stesso si trasferisce a piè pari sulla carriera di tutti coloro che di sanità campano. Una "Palude" che a dispetto della preparazione e del merito, mai come in questo caso elementi discriminanti, allarga a dismisura quel sistema di clientela che mai vorremmo invece l'avesse vinta sugli interessi primari della gente. Come mai l'Assessorato Regionale alla sanità è sempre il più ambito? Non sprechiamo tempo a spiegarlo è già abbastanza chiaro. Controllare il settore significa controllare una delle industrie più "floride" dell'isola e quindi avere il potere di spostare enormi flussi elettorali. Non banalizziamo allora il ragionamento su questo o su quello, ma tutti dovremmo contestare con forza il metodo di gestione della sanità in Sicilia buono solo a generare rabbia ed impotenza.

Abbiamo visto il "Piano Lagalla" per la riduzione del deficit nel prossimo triennio, roba da fare rabbrivire. Tagli a colpi

di scure su tutto: sul numero di posti letto, sui farmaci, sulle guardie mediche, sul pronto intervento, sul personale, sui servizi; si taglia perfino sui viaggi della speranza, come se fosse colpa del malato dovere fare migliaia di chilometri per cercare di sopravvivere e non di chi avrebbe il compito di garantirglielo. Avremmo voluto vedere un piano fatto di razionalità e di buon senso dove pur tagliando i rami secchi come l'enormità di convenzioni o la spesa farmaceutica si arrivasse a fare della Sicilia un'isola di eccellenza, potenziando quel molto di buono che esiste e valorizzando la preparazione del gran numero di cervelli o di ottimi professionisti, che al contrario mandiamo via. Avremmo voluto un piano dove efficienza e puntualità fossero alla base di ogni iniziativa e invece assistiamo ad un taglio che colpisce solo chi non può andare in "America" con il paradosso che non solo si taglia, ma che per coprire il buco si ricorra ad un sostanzioso aumento dell'Irap e dell'Irpef. In una situazione normale le tasse si aumentano per migliorare le cose e non per peggiorarle, sarebbe un controsenso illogico eppure nella patria del non senso tutto è possibile. Come è possibile che il Governo centrale operi una detrazione così pesante da risultare insostenibile per poi restituire una parte pari a circa 300 milioni di Euro. Ma che senso ha fare pagare al cittadino con lacrime e sangue la copertura del deficit per poi intervenire quando i sacrifici potrebbero essere minori? E' un arcano, che speriamo qualcuno prima o poi ci riesca a spiegare con chiarezza. L'argomento è talmente complesso che non basterebbe l'intero nostro giornale per affrontarlo in modo accettabile, ma vogliamo chiudere con una riflessione che forse farà saltare dalla sedia qualcuno: ma chi ha detto che la sanità debba per forza chiudere i propri bilanci in pareggio? La salute è un bene primario e va assicurata senza se e senza ma a tutti, giovani e vecchi, ricchi e poveri, uomini e donne, bianchi e neri; azzerati gli sprechi indecenti fin qui elemento distintivo del comparto, se questo dovesse produrre qualche perdita pazienza, saremo tutti felici di coprire la spesa sociale che comporta sopportando il maggior peso; già ricordiamolo, sempre in atto e senza scopo, per dire di aver finalmente fatto una mossa giusta contro il bisogno ed in favore della giustizia e dell'uguaglianza.

DedaloMultimedia.it
www.dedalomultimedia.it
una nuova veste grafica, nuovi contenuti e in più,
autentica novità,
la vetrina per gli esercizi commerciali
I commercianti potranno promuovere dall'1 febbraio
non solo la loro attività, ma anche offerte particolari
per i visitatori del portale
www.dedalomultimedia.it
dedalomultimedia è più veloce
dedalomultimedia è più dinamico
dedalomultimedia è più ricco di contenuti
dedalomultimedia è più di facile consultazione
dedalomultimedia consente di scaricare sfondi
dedalomultimedia consente di ascoltare musica
dedalomultimedia è interattivo

LA TRAPPOLA

A guardare la vita da sotto il tavolo la prospettiva è particolare, e non starei qui a parlarne se sotto il tavolo ci stessero dei bambini. Se invece, come abbiamo canonizzato qualche tempo fa, sotto il tavolo ci sta il primo cittadino la situazione diventa interessante e merita di essere raccontata. Durante la campagna elettorale che presagiva il ritorno di un sindaco democristiano (pardon, di centro-sinistra), proprio mentre si allontanavano ipotesi di candidature "forti" alla guida della città, e comunque prima che si affacciasse la candidatura di Rino Agnello, avevamo fatto il verso a Trilussa, chiedendoci se in fin dei conti un "re travicello" non fosse il più adatto a governare la transizione. Devono averlo pensato anche i notabili del tempo se, ad urne aperte e sfatando una lunga tradizione, hanno abbandonato sul campo l'altro candidato (non meno scudocrociato e non meno affidabile) per puntare sul "nostro". Ma i tempi cambiano, le mamme invecchiano, e delle mamme ennesi dell'Unione, una ha deciso nel frattempo di andare in pensione dalla vita politica attiva, mentre l'altra ha pensato bene di lasciare il timone, fondamentale in Sicilia, di Palazzo dei Normanni per avventurarsi oltre lo stret-

to. Questi i fatti e gli antefatti. I misfatti invece nessuno poteva nemmeno sospettarli. Dopo oltre un decennio di malgoverno di centro-destra (così si è detto pubblicamente) nulla poteva essere peggio di prima e invece... Ci siamo svegliati improvvisamente, dopo due anni, tutti quanti, dotti, medici e sapienti, di destra e di sinistra e ci siamo accorti che il tempo si era fermato; che in due anni due, tranne qualche fruscio di gonnella da qui a lì e dal limbo a qui, niente era cambiato, nulla era successo. Certo, dirà qualcuno, meglio niente che il guazzabuglio dell'immediato precedente, meglio il re travicello che gli squali nell'acquario. E invece no, qualcuno si è reso conto che i denti aguzzi, a starci attenti, a qualcosa servono, almeno nel momento del bisogno, quando occorre fare scelte azzardate e sciagurate per conto dell'Amministrazione (tanto poi pagano i cittadini).

Capita così che la città va, per colpa d'altri, verso il dissesto. Capita, ancora, che assessori regionali dispettosi e cattivi non ti diano la grana pronto-cassa, che dei commissari liquidatori altrettanto crudeli e infingardi non liquidino un bel niente e al-

loro, attorniato da un nugolo di accidiosi e inetti, da una squadra senza fantasia né coraggio, finisci per sprofondare nell'inerzia e la depressione. Cosa non ti aspetti, a questo punto? Ma che a darti addosso non siano gli avversari (ché il potere logora chi non ce l'ha), quanto i tuoi alleati e mentori. Ma come? Non eravamo d'accordo che a non fare nulla non si sbagliava, che la faccenda del dissesto giustificava tutto, che peggio dei nostri predecessori comunque non potevamo fare? E poi, la squadra non era la migliore possibile?



Peppino Margiotta

Tutto un bel dire, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare ed in questo caso lo stretto di Messina. Nel bel mezzo del guado, ad Enna è scoppiata la rivolta dei luogotenenti: a lungo umiliati e offesi, non appena sistemati al posto giusto hanno preparato la fronda. Dal canto loro amici e compagni, già soccombenti nella scelta del candidato sindaco, nel loro piccolo, non vedevano l'ora di scagliare dardi contro l'amico-nemico inutilmente asceso al soglio di piazza Coppola. Una congiura in grande stile, una congiura preparata a mo' di trappola con la candidatura e l'elezione due anni fa e apertasi, adesso, sotto i piedi dell'interessato, ignaro e (forse) innocente.



a cura di Massimo Castagna

Crisi politica al Comune di Enna: Gravina DS: "qualcuno ha cominciato a lavorare contro questa Amministrazione sin dal giorno del suo insediamento, se non addirittura ancora prima"

- Dapprima un documento firmato gli assessori DS, di critica all'amministrazione Agnello, poi un documento firmato, tra gli altri, da un assessore provinciale e dal Presidente del Consiglio Contino. Cosa sta succedendo all'ombra della quercia ennese?

"Non c'è alcun dubbio che nel mio Partito si vive una stagione abbastanza complessa, connotata fino ad oggi da una formale unitarietà di intenti del gruppo dirigente, espletata anche attraverso l'approvazione di documenti politici. Dico formale perché alla luce di quanto accaduto posso affermare che, sui temi locali, ci sono delle evidenti diversità di vedute."

- Come mai queste differenziazioni non si sono appalesate nel corso dell'ultimo congresso cittadino?

"Semplicemente perché abbiamo scelto di discutere al congresso solo delle mozioni, per evitare che una discussione importante come quella sulla necessità o meno dell'avvio della fase costituente del Partito Democratico, potesse essere soffocata dal confronto sulle questioni cittadine. Per questa ragione il congresso stesso ha deciso di convocare un'assemblea politica - organizzativa nel corso della quale si potranno confrontare le diverse posizioni ed eleggere gli organismi dirigenti."

- I DS ennesi si avviano allora finalmente alla conta. E pensare che lei è stato

definito dall'ex capogruppo Dipietro il segretario della Sezione Stalin.....

"Se chiedere al proprio gruppo dirigente lealtà e rispetto delle regole è essere stalinisti, allora sono reo confesso. Ma, paradossalmente a parte, credo che ci sia la necessità che la dirigenza, gli eletti e gli amministratori si confrontino tra di loro e con la nostra base alla luce del sole. Tutto ciò sapendo che alla fine di tutti i discorsi si dovrà giungere ad una conclusione, ovvero a stabilire quale sia la linea della maggioranza, evitando così di continuare a navigare a vista e, soprattutto, evitando che una minoranza di compagni possa continuare a tenere in ostaggio un intero partito."

- Ma qual'è, se c'è, il male oscuro all'interno del centro sinistra che ha divorato le speranze nate due anni fa con l'elezione di Agnello?

"Io non so se si possa parlare di male oscuro, la mia sensazione è che qualcuno ha cominciato a lavorare contro questa Amministrazione sin dal giorno del suo insediamento, se non addirittura ancora prima. Ma questo qualcuno credo che abbia fatto male i suoi conti. Non c'è dubbio infatti che la sconfitta del Sindaco Agnello sarebbe non solo la sconfitta dei Partiti che lo hanno sostenuto ma, in misura maggiore, di coloro che più di altri insistettero sulla necessità di un rinnovamento generazionale. Nessuno può pensare di tirarsi fuori oggi per poter dire domani "io non c'ero". Sopra le macerie sarà impossibile ricostruire. E questo vale per tutti."

- Qual'è allora la sua personale ricetta?

"Io continuerò a lavorare, non foss'altro perché sono ancora oggi un convinto elettore del Sindaco Agnello e del centro sinistra, affinché il progetto che stava dietro alla vittoria elettorale del 2005 si possa

concretizzare. Sono certo, infatti, che messi ormai i conti in ordine, si possa ancora recuperare un rapporto positivo con la città, cominciando a lavorare alla soluzione dei tanti problemi che l'affliggono. Tutto ciò utilizzando al meglio i fondi che maldestramente l'Assessore Colianni tenta di sottrarre alla città. Proprio l'azione di Colianni dovrebbe farci capire che la destra teme, che utilizzando al meglio i fondi, possa mutare il giudizio della città sull'amministrazione Agnello. Per fare tutto questo sarà però necessario innanzi tutto mettere assieme una maggioranza all'interno del mio Partito in grado di fare un'analisi lucida di questi ultimi due anni e di proporre un percorso programmatico che impegni non solo i DS ma l'intera coalizione nei prossimi mesi."

- l'intera coalizione?

"Sì, credo che sia indispensabile, anche nell'ottica della nascita del Partito Democratico evitare che la giunta Agnello si trasformi in una sorta di "monocolore", dando così la possibilità ad altre forze del centro sinistra di partecipare al governo della città, condividendone i problemi e aiutando a trovare le soluzioni. Anche perché non dobbiamo dimenticare che ci prepariamo per le elezioni provinciali e non possiamo permetterci di perdere pezzi della coalizione in quella che potremmo definire "la madre di tutte le battaglie".

- Pensa quindi ad un allargamento della Giunta?

"Io penso semplicemente che una fase di rilancio dell'amministrazione comunale deve necessariamente passare per un coinvolgimento dell'intera coalizione. Trovare la giusta formula spetta poi al Sindaco non ad un segretario di partito, neppure a quello della Sezione "Stalin".



Gianfranco Gravina

M. C.

Quando la politica non c'è più

Non solo il mondo politico è in fibrillazione in queste settimane, ma anche quello sindacale come la Uil. Salvatore La Terra, segretario Regionale della Uil, e anche presidente del Circolo Mondoperaio.

- Vogliamo parlare del nascituro Partito Democratico, e come si inquadra nel mondo del lavoro?

"Quando si è palesata questa idea, io ero quasi entusiasta che si potesse dar vita ad un nuovo soggetto che raccogliesse un po' le varie anime riformiste, che potesse scemere in qualche modo quella che era stata la vicenda dell'Ulivo e dare un contenuto più di partito di sinistra riformista. Lungo il percorso mi sono accorto che mi ero sostanzialmente sbagliato. Mi sono amareggiato, perché pensavo che si volesse creare un partito del lavoro, laburista, invece mi sono accorto che si stava soltanto facendo un'operazione verticistica. Ovviamente, noi non siamo interessati ad un percorso dove si mettono su dei gruppi dirigenti dei DS e

della Margherita."

- Con Vincenzo Mudaro che è il vice presidente di Mondoperaio e segretario provinciale della Uil, parliamo di questo tentativo di ricostituzione del partito socialista.

"Tenendo conto che parte della storia d'Italia nasce proprio dal partito socialista, riprendere di nuovo la tradizione socialista, il riformismo italiano che ha fatto storia in Europa è un fatto importante. Anche correndo il rischio che nessun partito italiano avrebbe più un'aggregazione socialista, attualmente gli unici partiti che aderiscono all'internazionale socialista, sono i DS e lo SDI; con la nascita del partito democratico, i DS andrebbero nel PSE, e nessun partito italiano farebbe più parte dell'internazionale socialista. Riprendere questa nostra storia e tradizione è un fatto importante perché, il partito democratico nascente, non ha quella passione che dovrebbe accompagnare la nascita di un nuovo soggetto politico, indispensabile in Italia. Il governo Berlusconi ha varato leggi che hanno destrutturato il sistema contrattuale italiano con la legge 30. Un partito che non si occupa più dei problemi della gente, che non



Salvatore La Terra e Vincenzo Mudaro

mette al centro il lavoro e che non riapre il dibattito su queste cose, sinceramente mi preoccupa. I partiti non possono nascere solamente dalla testa, occorre che i partiti abbiano le braccia, le gambe, la testa e l'intero corpo".

- Salvatore La Terra, in una provincia come quella di Enna, la nascita del partito democratico come è possibile nel momento in cui DS e Margherita stanno attraversando momenti di tensione piuttosto forte?

"Questa è un'ulteriore storia che amareggia ancora di più, perché oggi non c'è un dibattito, non c'è il tentativo di comprendere e di capire chi deve dirigere questo nuovo partito democratico e, quindi, per chi deve imporre la propria leadership. Ovviamente, un partito che va avanti in questo modo si fonda sui non valori, o sui valori della prepotenza e dell'arroganza, è un partito morto ancor prima di nascere. Credo di dover fare un appello a tutti: questo che stanno compiendo è un passo che porta a distruggere il grande patrimonio di centro sinistra degli ultimi dieci anni. Fra questo e la cattiva gestione dell'amministrazione di centro sinistra, credo che il quadro sia completo."

F. P.

SPAZIO AUTOGESTITO

Una dichiarazione...indimenticabile

730 UNICO ICI RED ISEE

il consulente fiscale di fiducia delle famiglie italiane

CAAF=CISL

Vieni a trovarci ad Enna in Via Donna Nuova, 13
o alle sede CISL del tuo comune
Tel. 0935. 501837 Fax 0935.501458

Perché sono contro il Partito Democratico

- Nicola Gagliardi, vice presidente della Provincia regionale di Enna: c'è stato un vivace dibattito sul Partito Democratico, però dai mezzi di informazione non è emerso il dissenso attorno al Partito democratico. Perché?

"Dal dibattito è emerso un partito che è quasi diviso in due tra chi è convinto che il PD è una risposta adeguata, che va fatto subito, che servirà al bipolarismo; e chi, come alcuni di noi, pensiamo che questo sia un progetto verticistico, che sta avvenendo in maniera troppo frettolosa e la fretta non è mai buona consigliera dei fatti, che in politica hanno un grande significato."

- Dai recenti sondaggi non sembrerebbe che un eventuale Partito Democratico possa essere la sommatoria dei voti dei partiti. Al contrario, da un'altro recente sondaggio, il costituente Partito Democratico non arriverebbe al 20%, ben lontano, quindi, da cifre ben più alte come il 25%.

"Questa è la preoccupazione che registriamo. Ho fatto presente in congresso che se lo scopo del Partito Democratico era quello di unire o di semplificare, noi corriamo il rischio di creare più soggetti politici, o forse, stiamo unendo gli altri. E' in atto una scissione a sinistra da parte dei DS che andrebbe a rafforzare la sinistra radicale; e

N. 8 Anno VI 15 aprile 2007

non è esclusa una scissione a destra, perché lo stesso Angius ha preso posizione affermando di potere lui stesso lasciare il partito, per confluire nel gruppo socialista, dove sta avvenendo una ricomposizione di tutte le varie anime che si erano disperse anche nel centro destra. Mi pare debba la nostra proposta perché stiamo rischiando di unire gli altri e dividerci tra di noi".

- Lei ha la sensazione che del PD tutti ne parlano, tutti lo vogliono, nella ufficialità delle occasioni, però, poi, sono tantissimi gli scontenti?

"Sì, questa sensazione è molto diffusa, la si sente a pelle, non c'è il convincimento della base, è un'operazione voluta dai vertici, debbo dire della Margherita, forse, in particolare dato che c'è una mozione unica e nemmeno una possibilità di dissentire; e per ricongiungersi alla dichiarazione iniziale, noi, in congresso abbiamo fatto emergere queste perplessità."

- Parliamo della Provincia di Enna. Nella Margherita è forte il dissenso al Partito Democratico, inutile negarlo, anche all'interno dei DS che se si dovesse costituire c'è pericolo di una spaccatura, con la possibilità che parecchia gente, anche nel gruppo dirigente, possa andare via dalla Margherita, e per fare cosa?

"Ad oggi non lo so, ho detto in congresso che non tiravo alcuna conclusione nel mio intervento, lascio una pagina bianca.



Nicola Gagliardi

Molto dipenderà dal chiarimento di molti nodi sulla collocazione anche in ambito internazionale del Partito Democratico, quale sarà la forma organizzativa che il partito si darà, quale il livello di democrazia dentro questo partito: non escludo che molte di queste cose si possono chiarire positivamente e quindi avere un percorso anche dentro questo soggetto politico, ma non mi sento di escludere anche che ci possono essere differenziazioni e prese di posizione in direzioni diverse".

- Come è possibile fare il Partito Democratico, per esempio in provincia di Enna, quando i dissensi e i dissapori tra DS e Margherita ormai sono sotto gli occhi di tutti?

"Questo, tante volte viene anche amplificata. La dialettica politica ci ha abituato talvolta anche alle contrapposizioni dentro lo stesso partito, quindi non mi meraviglierei più di tanto per questo."

- Per concludere, se si dovesse formare il Partito Democratico, quale sarà il Suo futuro politico?

"Il mio futuro politico sarà quello di essere in coerenza con le scelte politiche che abbiamo fatto nel momento in cui non condideremo la collocazione a destra che fece Buttiglione, quindi di essere impegnato nell'area di centro sinistra."

- Significa che a denti stretti rimarrà nel Partito Democratico?

"Oggi è prematuro tutto, vediamo l'evoluzione della situazione".

F. P.

Ahmadinejad, quo vadis?

L'iraniano che vuole sfidare gli States, o il contrario?

Il 2001 è stato l'anno dell'attacco all'Afghanistan, il 2003 all'Irak, e chissà che nel 2007 King George non decida di muovere guerra all'Iran. Tanto il pretesto è sempre lo stesso: l'atomica e la guerra preventiva. E, visti i recenti precedenti, Mahmud Ahmadinejad non farebbe male a correre ai ripari. È troppo importante il suo petrolio per non approfittare di strumentalizzare ciò che costantemente dice in ambito di politica estera. Che la maggior parte dei paesi islamici non vedano di buon occhio lo Stato di Israele è cosa risaputa, e l'Iran non fa eccezione. Ma da quando l'attuale presidente iraniano è salito al potere, ossia da quando ha vinto le lezioni nel giugno del 2005, con oltre il 61% dei voti rispetto all'avversario, si è instaurata nei suoi confronti una sorta di propaganda mediatica preventiva, atta a screditarlo in ogni sua azione ed a raffigurarlo come il nuovo tiranno da annientare. E da due anni e mezzo che ogni suo messaggio di critica riguardo il modo di agire degli Stati Uniti viene reinterpretato come una minaccia di attacco militare a tutto l'occidente. Sì, perché il nuovo imperatore del terrore (morto Saddam e, sparito nel nulla Bin Laden, bisogna trovarne un'altro), ha intenzione di crearsi in casa propria la bomba atomica. Cioè, questo è quello che i media ci martellano notte e giorno.

In realtà l'Iran si è già dotato da una ventina d'anni, ufficialmente a scopi civili, di centrali nucleari con tecnologia principalmente fornita dalla Russia allo scopo di ridurre la sua dipendenza dal petrolio (l'Iran consuma ad uso interno il 40% del greggio che estrae). Adesso, l'accerchiamento americano dell'Iran (gli Stati Uniti hanno basi militari ed aeree in Iraq, Turchia, Afghanistan e Pakistan) ha portato il governo iraniano a decidere di arricchire da solo l'uranio usato come combustibile nelle proprie centrali nucleari: questa decisione, ha provocato la reazione della comunità internazionale, originando una crisi dagli sviluppi ancora non prevedibili.

Sembra un paradosso, per un Paese tra i maggiori esportatori di idrocarburi al mondo, ma bisogna sottolineare che i pozzi di petrolio sono sempre più obsoleti, e le tecnologie per migliorarne l'estrazione e ridurre le perdite, sono estremamente costose. E da lì tutti a partire con il processo alle streghe che, in quanto tali, devono essere tutte condannate al rogo. E se Ahmadinejad si



rischia di avviare una serie di studi sul revisionismo all'olocausto ebraico via con le critiche, decisamente a priori, su di lui, dichiarandolo antisionista e antisemita. Ma non sono pochi gli esperti che sostengono che questo tiro al piccione difficilmente porterà ad un'altra guerra: sono troppi i legami economici che legano questa repubblica islamica alla Cina e alla Russia, e anche all'Europa (Germania e Italia in primis). E lo stesso apparato militare di Bush non è illimitato: è già impegnato su due fronti (Afghanistan e Irak), per non dimenticare delle attività svolte in Somalia, e allo stato attuale è

improbabile una terza guerra contro uno Stato che, al contrario di quello di Saddam, non è indebolito da un decennale embargo e che può contare di tecnologie belliche non proprio retrograde. Fatto sta che adesso non c'è in ballo solamente lo spauracchio di un nuovo attentato "simil - 11 settembre" nei confronti degli Stati Uniti, ma c'è anche in gioco la sicurezza dello Stato di Israele, che ha potuto tastare con mano, la scorsa estate, la consistenza militare di Hezbollah, movimento politico libanese da molti sospettato di essere finanziato dall'Iran.

E se ci mettiamo, come già ribadito, che l'Iran non ha fatto mistero di considerare l'attuale governo israeliano illegittimo, e che gli attriti tra i due Stati diventano di giorno in giorno sempre più frequenti, non è poi così sbagliato ipotizzare una terza guerra nello scacchiere medio orientale. Ma, questo, solo il tempo potrà dirlo.

Rocco Mela

PROSSIMAMENTE I COLORI di DEDALO



Pietro Farinato: "il medico"

Dedichiamo un piccolo spazio ad una figura "storica" della nostra città, un benefattore nato nel 1856, filantropo, chirurgo famoso: il suo nome è Pietro Antonio Farinato, fondatore dell'ospedale Umberto I nel lontano 1904. Benefattore dei poveri, morto all'età di 51 anni nel dicembre 1909, fu il primo chirurgo ad operare l'er-



Enna: Ospedale Civico Umberto I

nia diaframmatica, aprendo il torace ed ottenendo un esito felice. Non si sposò, per dedicare interamente la sua vita agli ammalati e alla sua professione, occupandosi soprattutto degli ammalati poveri. Fu il primo direttore dell'ospedale civico di Enna, cui andò in eredità il suo discreto patrimonio. L'ospedale intitolato ad Umberto I di Savoia, fu istituito all'inizio del XX secolo. Già esisteva ad Enna un istituzione ospedaliera affidata prima ai Frati di San Giovanni di Dio, chiamati Fatebenefratelli e poi affidata ad una Associazione laica, la Compagnia dei Bianchi, e più tardi dalla Congregazione di

Carità. Ma il Consiglio comunale approvava la soppressione dell'ospedale sia per difetto dei locali, l'ospedale aveva solo 4 posti letto sistemati in un'unica corsia, che per le rendite. Nel 1892 Enna si adoperò per l'istituzione di un nuovo ospedale avendo a disposizione i locali, ceduti dal comune, dell'ex convento del Carmine. A questo punto il problema più grosso era quello finanziario e sorsero così delle controversie tra la Congregazione di Carità e diverse Confraternite, come per esempio quella delle Anime Sante e del SS. Salvatore. Per raccogliere fondi fu organizzata una serata di beneficenza, al

Teatro Comunale, con in scena la "Cavalleria Rusticana". Così, all'inizio del nuovo secolo poté sorgere finalmente ad Enna il nuovo ospedale con 20 posti letto complessivi denominato "Umberto I" e nominato direttore il dottor Pietro Antonio Farinato medico condotto. Per saperne di più basta rivolgersi al sig. Gaetano Vicari del Comitato per i diritti del cittadino.

Fatima Pastorelli



La strada è ancora lunga..

A ben pensarci, abbiamo sempre desiderato la diffusione della cultura e questo sembra oggi un desiderio quasi o del tutto realizzato. Le scuole dalle nostre parti, così come probabilmente altrove, si sono specializzate nell'offerta di pacchetti formativi molto complessi. La scuola è dunque, di certo, il luogo della cultura. Ma è anche il luogo dove si formano relazioni e dove probabilmente, a volte, possono palesarsi delle difficoltà personali che in altri contesti compaiono meno frequentemente o sono meno facilmente percepibili. Alcune scuole del Nord Italia hanno ben compreso questo concetto; hanno cioè capito che a scuola si apprende e si esperisce. Proprio nell'ambito di questo esperire è possibile lavorare con dei veri e propri percorsi di alfabetizzazione emotiva per consentire agli studenti di riflettere su tutta una serie di aspetti estremamente personali; la conoscenza di tali aspetti e la possibilità di imparare a padroneggiarli al meglio è funzionale alla costruzione del benessere soggettivo, almeno in parte; allo stesso tempo la riflessione su alcuni temi può consentire di migliorare la competenza relazionale. Qui da noi, la situazione è leggermente diversa. Sono innumerevoli i progetti realizzati nelle scuole la cui finalità è quella di arricchire il bagaglio culturale dell'alunno ma per il resto, per adesso, non c'è tempo e spazio. Forse è ancora troppo presto.....

Anna Lisa Iacuriti

EVENTI

Appuntamento con la Solidarietà.

Una giornata all'insegna della solidarietà quella che si svolgerà venerdì 20 aprile presso il palazzetto dello sport di Enna Bassa. Con il patrocinio della Provincia regionale e il Comune di Enna, si svolgerà il 1° Solidarity Day le cui somme ricavate saranno devolute interamente all'associazione Onlus Omeo Bon Bon a sostegno dello sviluppo della missione di Ambositra-Amborompotsy Madagascar pro Tony Vasco. Infatti i fondi serviranno per la realizzazione del progetto che prevede la coltivazione della pianta per curare la malaria e permetterà di lavorare a più di 80 persone che oggi vivono in condizioni di miseria e malattia. Nel corso della mattinata, con inizio alle ore 10.00, sono previsti spettacoli di gruppi musicali ennesi. A tal proposito sono stati invitati a partecipare anche gli Ali Babà che in fatto di solidarietà non si tirano mai indietro, ma a causa di problemi non dipendenti dalla

loro volontà ciò non sarà possibile, e Max Busa (voce della band) fa sapere che giorno 4 maggio sarà ad Enna in Piazza Municipio per un concerto e in quella occasione si attiverà in favore dell'iniziativa. A mezzogiorno la giornata proseguirà con discoteca per tutti i presenti. Nel pomeriggio alle ore 16.00, esibizioni con strumenti musicali degli alunni di diverse scuole medie ed elementari di Enna. In serata intorno alle ore 19.00 esibizione della scuola da ballo Latin Club e per l'occasione i ragazzi diventeranno abili

Palazzetto dello sport Enna Bassa



del C. S. R. di Enna con il gruppo "Saranno Famosi". Sarà prevista anche la presenza del presidente nazionale Omeo Bon Bon al quale a fine giornata sarà consegnato l'assegno con i fondi raccolti. Il biglietto d'ingresso sarà solo di € 3.00 una piccola somma per realizzare un grande progetto.

Fatima Pastorelli

Un mondo una promessa

Baden Powell, con un gruppo di ragazzi, si imbarcò alla volta dell'isola di Brownsea il 29 luglio 1907. Manca ormai poco a festeggiare il 21° raduno mondiale degli scout: "il Jamboree centenario" che si svolgerà dal 27 luglio all'8 agosto 2007 vicino Londra. Con soddisfazione possiamo affermare che in questi cent'anni abbiamo fatto del nostro meglio per rappresentare il motto del centenario: "Un mondo una promessa". Siamo entusiasti che il reparto "Polaris" Enna2 parteciperà a questa avventura tramite le ambasciatrici Noemi Scarlata e Alessia Gervasi che saranno portavoce di questa esperienza.

La sq pantere



coming out

a cura di Maria Giunta
e-mail: uscendo.dedato@libero.it
(Per decisione redazionale non si ritiene di pubblicare la foto dell'articolista)

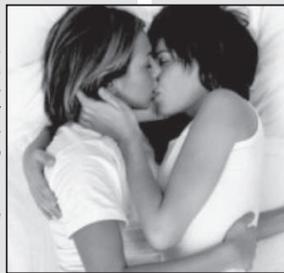
Come attirare l'attenzione di una donzella che ci piace? Come si fa a sapere se a quella tipa, che ha attratto la tua attenzione ed i tuoi sensi, piacciono le donne? Non pensate che sia così difficile; gli incontri sono fatti di sguardi, ammiccamenti, fugaci carezze; ma a volte capita che la tipa in questione è etero... mamma mia che figuraccia, il "radar" stavolta non ha funzionato bene. Per evitare queste figuracce i gay amano radunarsi in locali di tendenza omosessuale, dove l'accesso è, preferibilmente, solo per gay, anche se non è esclusivo. In genere ci sono delle serate organizzate da associazioni omosessuali o, in qualche città (in particolare del centro-nord), si va in veri e propri locali gay. Non vuole essere un ghettizzarsi, isolarsi o nascondersi, ma si vuole cercare un luogo dove baciare ed abbracciare la propria compagna non sia considerato un atto improprio. Ciò non toglie che non ci si ritrovi in una semplice pizzeria a mangiare insieme, però in questo caso si cerca di non palesare la propria "gaiezza" per non offendere il senso morale di qualcuno, anche perché un boccone potrebbe andargli di traverso.

Un modo per conoscersi sono i siti; qui è possibile parlare con altre donne in chat, leggere articoli, racconti, confrontarsi nei forum, a volte ci si scontra; col passare del tempo, con alcune, si diventa amiche e magari si organizza una serata in pizzeria per conoscersi ed uscire insieme.

Proviamo però a pensare quale sorpresa quando, iscrivendoci su un sito, ci si accorge di avere a disposizione un nu-

Gli incontri

mero infinito di nick da contattare e conoscere; sembra di essere un'ape in un prato fiorito, non si sa da dove iniziare a raccogliere il nettare. Ci si posa sul primo, se ne assaggia il sapore, se ne raccoglie il frutto e, se poi non piace, si può passare al fiore accanto. Mamma mia, che cosa fantastica! Ma capita anche che una donna incomincia a piacere più di altre; i colleghi solo per parlare con lei, la ascolti, si cerca di interessarla con gli argomenti più svariati per poi andare sempre più nel suo intimo. « Scambiamoci il numero del telefono così posso sentire la tua voce... »; è bella la sua voce, non ti sembra vero che una donna con una voce così entri dentro la tua testa, solleticando la fantasia, e lì rimane per stimolare il cuore. Non ci sono più appuntamenti in chat; adesso si passano le serate al telefono per raccontarsi della giornata di lavoro, dell'ultimo libro letto, di come si vorrebbe essere vicine, delle cose che ci piacerebbe fare insieme. Poi viene il momento del primo appuntamento... che emozione! Finalmente si guarderanno negli occhi, si vedranno in volto, che è stato immaginato in tanti modi diversi. La paura di una delusione. Chissà se oltre la mente prenderà anche il cuore; chissà se scatterà quella scintilla, se si potrà costruire un rapporto insieme; chissà se si è veramente innamorate. Forse non sono della stessa città, ma la cosa non spaventa un cuore innamorato. La prima volta può essere in un bar per un caffè, in mezzo a tanta gente per vincere l'iniziale imbarazzo. Evviva, si piacciono; decidono di rivedersi una sera a cena. E' così che tante di noi conoscono la donna che poi amano; forse non sempre è una relazione duratura, ma è sempre un inizio. Quello che è stato raccontato in questa pagina è anche lo stesso possibile inizio di una qualsiasi relazione etero: la fase della conoscenza, il primo incontro, le sensazioni e i disagi che i gay provano sono quelli di tutti.



C'è, però, un aspetto negativo... peccato rinunciare a quel prato di bei fiori che potevano ancora essere raccolti.

Bar Pasticceria Gelateria Tavola Calda

I nostri dolci nascono da mani artigiane

Bar S. Lucia

di Catalano G & M. Snc

Via Sardegna, 14 Enna Bassa tel. 0935.41208 - 0935.591032

FUORI LOGO



a cura di
Cinzia Farina

Val di Noto: Davide e Golia

Non si ferma l'impari resistenza degli abitanti della Val di Noto contro le trivellazioni petrolifere nel proprio territorio. Ed è una battaglia che in questo momento accomuna popolazioni diverse del suolo italiano - dalla Val di Susa, a Vicenza, alla Sicilia - contro decisioni imposte dall'alto calpestando i bisogni, le scelte, le aspettative locali. Allontanatosi (si spera per sempre) l'incubo del Ponte sullo Stretto, stanno per passare sopra la testa dei siciliani cose devastanti come: i quattro giganteschi inceneritori voluti fortemente da Cuffaro, il megainsediamento per i militari di Sigonella ricadente su Lentini per un volume di 670.000 metri cubi di costruzioni, la calata dei petrolieri pronti a ripartire alla grande (dopo trent'anni di stallo) a seguito delle belle opportunità offerte da una Legge Regionale del 2000 e dal seguente Disciplinare del 2003.

La vicenda della Val di Noto comincia nel 2004 quando l'allora Assessore all'Industria Marina Noè, con quattro Decreti, concede l'autorizzazione per la ricerca gassifera alla texana Panther Resources, all'Eni, alla Sarcis e all'Edison. Concessione che comprende anche il diritto a costruire, esercitare e mantenere veri e propri complessi estrattivi su un totale di 1603 kmq

di superficie, pari al 6,2% dell'intero territorio regionale. Dove? In una zona tra le più ricche al mondo di beni naturalistici (come Vendicari o Cavagrande), storico-archeologici (Noto Antica, Castelluccio, Ebro, Finocchito, Mosaici del Tellaro, ecc.), idrogeologici e paesaggistici (colline a cereali e foraggi, a carrubi, mandorli ed olivi, spesso paragonate all'Umbria e alla Toscana), etnoantropologici (antiche ville, masserie, trappeti, palmenti, regie trazzere, carrarecce, edicole votive, muri a secco, mulini ad acqua, ecc.). Un patrimonio culturale di enorme valore, peraltro già tutelato per legge, che fa da cornice alle otto città inserite dall'Unesco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Area ad alta vocazione turistica già avviata e con forte presenza di agricoltura biologica e di qualità (basti pensare solo al nero d'Avola, al ciliegino di Pachino o al mellone Cantalupo).

Da allora, una forte opposizione - che vede uniti al di là dell'ideologia, cittadini, associazioni culturali e ambientaliste, operatori agricoli e turistici, partiti politici e singole personalità - punta alla revoca delle concessioni. Dopo la bocciatura da parte del Tar delle sospensive in un primo momento ottenute e dopo l'inquietante seduta dell'Ars (pieno agosto 2005) in cui fu respinto l'emendamento alla legge regionale



del turismo che vietava le perforazioni in aree tutelate Unesco, per la strana convergenza di otto deputati della maggioranza (Fi) e uno dell'opposizione (Ds) che vollero il voto segreto - sono proseguite le attività della Panther che, come nei western americani, ha cominciato a tallonare direttamente i proprietari chiedendo loro particelle di terreni per impiantare i cantieri. Nei primi mesi di quest'anno, nel totale silenzio del Governo regionale, sono iniziate attività di movimento terra e le prime perforazioni in contrada Zisolla.

Contro questa violenza - figlia della stessa cultura colonialista che portò Priolo, Gela e Milazzo - nei confronti di una terra che non vuole essere un Texas, ma ha scelto un futuro fondato sulla valorizzazione delle proprie risorse e peculiarità e sulle energie rinnovabili, la mobilitazione popolare continua: l'ultima grande manifestazione pubblica il 17 marzo, mentre sta circolando con successo il film-inchiesta, prodotto dal basso ("13 Variazioni su di un tema barocco - Ballata ai petrolieri del Val Di Noto") che racconta due anni di lotta alternando provocatoriamente immagini odierne e vecchi filmati di propaganda realizzati dalle compagnie petrolifere americane negli anni 50 e 70.



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Presentata al Consiglio Comunale di Enna "LA CASA DELLA SALUTE"

Durante i lavori del Consiglio Comunale di Enna sulla questione Sanità, i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Locale, nella persona del dott. Filippo Muscià, hanno presentato il progetto preliminare della Casa della Salute, il nuovo modello proposto dal Ministero della Salute. Per comprendere meglio questione, è bene precisare che si è svolto a Roma il 22 marzo scorso, il convegno nazionale organizzato dal Ministero della Salute dedicato alla "Casa della Salute". All'evento hanno preso parte Assessori Regionali e dirigenti delle Aziende Sanitarie dell'intera penisola. Per l'Azienda Usl n. 4, su indicazione del Direttore Generale, dr. Francesco Iudica, ha partecipato ai lavori il dott. Filippo Muscià, Direttore del Distretto Sanitario di Enna.

Il Ministro Livia Turco, in quella sede, ha presentato il progetto nei suoi articolati e molteplici aspetti. Ne riportiamo alcuni, al fine di illustrare la proposta del nuovo modello di struttura: "...La Casa della Salute... è un'idea, un'opportunità, la proposta di una sperimentazione da condividere in un contesto di ascolto e valorizzazione delle tante esperienze territoriali.... Essa scaturisce da un bisogno forte dei cittadini che dobbiamo saper raccogliere oggi e non domani: quello della continuità dell'assistenza, di una medicina vicina ai cittadini accessibile e fruibile.... Siamo in presenza di una estrema disomogeneità delle prestazioni, non possiamo dire che esistano modelli di riferimento, le risorse sembrano insufficienti a fronteggiare la presa in carico delle criticità, il sistema fa fatica a prendere le misure della evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione... Ma essere capaci di stare effettivamente dalla parte dei cittadini nell'arco delle 24 ore, sette giorni su sette, rappresenta, in questo momento, una priorità assoluta..." Ecco alcune caratteristiche enunciate dal Ministro in merito alla Casa della Salute: "La Casa della Salute è visibile, sul territorio, come luogo fisico nel quale si concentrano una serie di servizi e di attività attualmente dispersi e frammentati. Ciò la rende riconoscibile come il luogo al qua-

lo fa capo, sul territorio, la presa in carico e la continuità assistenziale e concorre a creare le condizioni perché diventi un punto di riferimento per i cittadini... Essa convoglia e racchiude in sé servizi e attività che altrimenti resterebbero frammentati e dispersi sul territorio. La Casa della Salute opera concentrando e integrando i servizi e i percorsi per l'accesso ad essi, privilegiando la semplificazione burocratica, in particolare per il riconoscimento dell'invalideità, dell'indennità di accompagnamento, di rimborsi e per la segnalazione dei disagi, disservizi, danni, oltre che per la presentazione di reclami e richieste di risarcimento...Alla porta della Casa della Salute è prevista la presenza del punto di soccorso mobile 118, dotato di personale medico a bordo presente su 24 ore su 24..."

E' previsto l'ambulatorio di prime cure e per le piccole urgenze, aperto nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano dell'ospedale. Vi è l'ambulatorio dei medici di medicina generale e i pediatri che desiderano trovare nella Casa della Salute lo spazio per i loro studi medici. Sono poi previsti, tra l'altro, le tecnologie diagnostiche semplici, il centro prelievi, l'ambulatorio infermieristico, l'area dei servizi socio sanitari, le attività specialistiche, lo spazio per la prevenzione e di recupero e riabilitazione. L'assessore Regionale alla Sanità, dott. La Galla, ha sottolineato che "...Il convegno di Roma ha rappresentato un'occasione utile di confronto tra le varie realtà regionali. Ha consentito inoltre, anche a fini di prossima programmazione, di approfondire le linee di sviluppo dell'assistenza territoriale regionale che vedono nel rapporto con i medici di medicina generale e nell'ulteriore qualificazione delle strutture ambulatoriali un fondamentale modello di razionalizzazione dell'offerta sanitaria".

"La Sicilia - prosegue l'Assessore - intende lavorare alla realizzazione sperimentale di "Case della Salute" e lo farà, quando saranno disponibili i relativi finanziamenti, a partire dalle aree dove maggiore è il frazionamento dell'offerta sanitaria territoriale".

I lavori infiniti

Ma quanto a na durari sti travagli! Ma pirchi tennu sta strata accussi? Queste sono le frasi di molte persone, sdegnate dall'inconcepibile situazione verso una strada tanto dissestata, che non da nemmeno la possibilità di essere transitata. La fase di malformazione inizia dal lontano 2005, da quel momento fino ad oggi, non sono stati effettuati lavori di rifacimento, anzi la zona preserva incantevoli paesaggi ricchi di spazzatura e resti metallici, lasciando allo sbaraglio uno dei collegamenti verso il villaggio Pergusa. Ci sarà la speranza di vedere la strada viva e vegeta? Si dice che la speranza e l'ultima a morire, allora speriamo.



IL SEGNO DELLA C
-D-
-A-
-T-
-A-
a cura di
Mario Savoca



Pensieri e Parole

a cura di Mario Rizzo
Castrogiovanni.
Attacco e difesa

Ora bisognerà pur presentarlo a Enna. Il libro di Eugenio Amaradio, avvocato ed erudito locale "la ribellione di Castrogiovanni contro il vescovo di Catania, un episodio di storia sicilianica del 1627" è stato presentato a Catania in uno scenario splendido. Il Monastero dei Benedettini, ora sede universitaria. Quasi una pacificazione dopo la guerra tra gli Ennesi, anzi i Castrogiovanesi, quattro secoli fa e il Vescovo di Catania che, in visita pastorale in città, cercò di moralizzarla, ma con l'intento neanche tanto di ricavarne del denaro. Un tentativo di inquisizione feudo-avversato da Enna che alla fine ottenne la scomunica e l'esonero dalla giurisdizione dal Vescovo

Innocenzo Massimo Romano che contestava i modi libertini degli ennesi. Un evento che fece allora grande scalpore, ma che cadde poi per secoli nel dimenticatoio della storia. L'autore, che ha sottolineato come la ricerca, storica e non, sia un motivo di vita, lo ha riportato alla conoscenza comune con un libro frutto di conoscenza inizialmente casuale e, poi, di complesse letture nella biblioteca comunale, ma anche nell'archivio vaticano. Un testo rigoroso e prezioso dalle illustrazioni di maestro Bruno Caruso. Con ad esempio il disegno del Vescovo che sale sui tetti di palazzo Pollicarini per sfuggire ai Castrogiovanesi inferociti per le vessazioni subite. I pensieri e le parole sono: quando si ha la sensazione che un fatto di cronaca diventa storia? E poi chi avrebbe mai detto che gli Ennesi di allora erano così determinati a difendere le proprie ragioni?

CONSORZIO PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI ENNA



**Dai Credito
alla Tua Impresa**
finanziamenti a tassi vantaggiosi
fino a **500.000 EURO**

Enna - Piazza Garibaldi, 1 Tel. 0935.503144 - 0935.502526 Fax 0935.503144
E-mail: consorzioascomfidienna@virgilio.it Web site: www.ascomfidienna.it

Pensionato hai ricevuto la lettera dall'INPS?



per la prima volta
in un'unica busta, l'INPS invia l'Obis M
e la documentazione per il RED e per il 730
a 16 milioni di pensionati

UIL

IL SINDACATO DEI CITTADINI

vieni ai servizi UIL
da noi, troverai
un'assistenza di qualità
e la consueta cordialità



CAF



Dalla "rivoluzione verde" alla "rivoluzione blu"

Da qualche tempo a questa parte gli studenti di geografia si sono accorti che gli atlanti, compresi quelli più aggiornati, non dicono la verità. Volete qualche esempio? Il fiume Oxus, in Asia Centrale, non raggiunge più sponde del lago d'Aral: la sua acqua prelevata per le coltivazioni di cotone. Lo stesso lago d'Aral un tempo era il quarto più del mare interno del mondo. Oggi soltanto un deposito di sale in pieno deserto. Si direbbe che il problema legato ai cambiamenti climatici, cosa vera ma solo in parte. Alle sorgenti di questi fiumi le precipitazioni sono diminuite di molto nel corso degli ultimi decenni. Come abbiamo già detto l'area del Mediterraneo, quindi casa nostra, sta diventando sempre più ca con un progressivo allargamento delle aree aride già esistenti. Ma la realtà ancora più coinvolgente data dal fatto che i nostri fiumi si stanno prosciugando essenzialmente a causa del nostro eccessivo consumo di acqua, destinata soprattutto all'irrigazione. In molti paesi si stanno esaurendo anche le riserve idriche sotterranee, sia legalmente che illegalmente.

Solo in Italia si calcola la presenza di più di un milione di pozzi illegali. In India, dove i fiumi sono già secchi per buona parte dell'anno, negli ultimi dieci anni i coltivatori hanno scavato oltre venti milioni di condutture sotterranee sotto i loro campi, per potere prelevare l'acqua presente in profondità. Tenuto conto che le loro pompe sono in funzione 24 ore su 24, si calcolò che ogni anno vengono prelevati la sbalorditiva quantità di cento chilometri cubici di acqua in più rispetto a quanto le precipitazioni riescono a sostituire. Un bilancio idrico, quindi, pesantemente negativo che rischia di condizionare il futuro delle giovani generazioni. Ma a cosa risalgono i presupposti di questa che potremmo definire come l'emergenza idrica globale?

Sicuramente alla cosiddetta "rivoluzione verde", ovvero la crociata scientifica combattuta negli anni sessanta e settanta per produrre nuove varietà di colture ad alto rendimento con le quali

dar da mangiare alla popolazione terrestre in crescita a ritmi incalzanti. In quegli anni si temeva infatti che miliardi di persone avrebbero potuto morire di fame con l'approssimarsi del nuovo millennio. In questo senso la "rivoluzione verde" ha fatto il suo dovere, producendo maggiori quantità di cibo e scongiurando una vera e propria ecatombe per fame. Il problema che per l'acqua viene utilizzata in modo molto meno efficiente rispetto alle colture tradizionali.

Oggi nel mondo si coltiva circa il doppio delle colture degli anni sessanta, stando così al passo con la crescita della popolazione, ma dai fiumi e dalle riserve idriche sotterranee si preleva almeno tre volte l'acqua di allora. Basti pensare che la quantità di acqua che occorre per riempire la nostra borsa delle spesa impressionante: occorrono infatti cinquemila litri di acqua per ottenere un chilo di riso, undicimila per far crescere il foraggio sufficiente ad alimentare una mucca affinché questa ci dia un hamburger, tremila litri per un sacchetto da un chilo di zucchero e ventimila per ottenere un barattolo da un chilo di caffè.

Con questi presupposti appare chiaro che le organizzazioni che si occupano di cibo e agricoltura affermino oggi che, per almeno un terzo dei campi coltivati esistenti al mondo? l'acqua, e non la terra, il vero vincolo? per la produzione. Si capisce bene, quindi, come oggi sia giunta l'ora di lanciare una "rivoluzione blu" dando quindi inizio ad una migliore gestione della nostra acqua. Se questo non avverrà allora i conflitti e le guerre per questa fondamentale risorsa, la più importante, l'unica della quale non possiamo fare a meno e sopravvivere un solo giorno, saranno inevitabili.

Gianfranco Gravina



a cura di

Gianfranco Gravina

Dichiarazione finale del Youth Summit Europeo

Il "Youth summit" ha radunato a Roma lo scorso 24 e 25 marzo i rappresentanti delle associazioni giovanili europee. L'evento si è svolto in contemporanea con il vertice straordinario di Berlino, dove i leader europei hanno adottato la "Dichiarazione di Berlino", nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario del Trattato di Roma.

L'evento ha rappresentato un'occasione importante per trasmettere l'opinione dei giovani. La dichiarazione finale del vertice giovanile di Roma, ha voluto lanciare un segnale ai rappresentanti delle istituzioni europee, facendosi portavoce di un messaggio chiaro: le nuove generazioni europee chiedono un ruolo più attivo all'interno del processo decisionale democratico europeo e di poter contribuire in modo concreto al processo di costruzione del futuro dell'Europa. La dichiarazione finale, raggiunta dopo gli incontri-preparatori dei gruppi di lavoro, si è concentrata su sei temi principali: la Costituzione europea, lo sviluppo sostenibile, l'educazione, il ruolo dell'Unione europea nel mondo e il modello economico e sociale europeo. Secondo i giovani, allo scopo di rafforzare il processo democratico europeo, va riformato il peso politico e, quindi, decisionale, tra le diverse Istituzioni europee. Si chiede, pertanto, una riforma urgente delle istituzioni europee in cui il Parlamento europeo possa co-decidere in tutti i settori della politica ed abbia il diritto di avviare il processo legislativo; in cui la Commissione Europea abbia reale potere esecutivo e debba rendere conto al Consiglio e al Parlamento del suo operato. Tale riforma richiede una Costituzione reale legittima che può solamente essere ottenuta attraverso processi trasparenti e partecipativi, quali l'elezione di un'Assemblea Costituzionale che istituisca una Convenzione democratica e un referendum che coinvolga tutta l'Unione Europea. Inoltre, nella dichiarazione è affermato che l'istruzione non-formale è di enorme importanza per le società nell'Unione Europea. E deve essere riconosciuta dalle istituzioni nei curricula e dalla società in generale come comple-

mentare all'istruzione formale. L'Unione Europea deve garantire maggiori finanziamenti per il sostegno delle organizzazioni della società civile, riconosciute come erogatori principali di istruzione non-formale e promotori della partecipazione civile, i

diritti umani e la democrazia. Nell'istruzione la consapevolezza e la comprensione europea deve essere garantita dall'inclusione della storia europea e delle tematiche europee nei curricula formali a livello nazionale, compresa l'educazione ai diritti umani, l'apprendimento interculturale e la cittadinanza attiva. Sul tema "Democrazia e Società Civile in Europa" un'altra rilevante indicazione: I portatori di interessi a tutti i livelli, i governi e le istituzioni dell'Unione Europea devono includere le organizzazioni giovanili e i giovani provenienti da contesti diversi nei processi decisionali che riguardano la gioventù. È necessario che l'Unione Europea sia il più possibile trasparente al fine di accrescere la fiducia nelle sue istituzioni da parte dei cittadini. Le autorità pubbliche devono riconoscere ed utilizzare le potenzialità delle organizzazioni giovanili e le modalità alternative di partecipazione, che possono svolgere la funzione di scuole di democrazia e cittadinanza attiva. Le organizzazioni non governative colmano il divario esistente tra la programmazione delle politiche e la loro effettiva implementazione. Il sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile è importante per permettere loro di operare efficacemente e creare spazi per il dialogo accessibili ai giovani. Infine, su "Il Modello Sociale ed Economico dell'Unione Europea" nella dichiarazione si afferma che è necessario sviluppare alti livelli di tutela sociale, misure di ri-distribuzione della ricchezza, regolamentazione sociale e occupazionale unita alla responsabilità pubblica per l'impiego e l'uguaglianza tra i lavori, nonché la fornitura di servizi di interesse generale



a cura di

Gaetano Mellia

Giochi della Gioventù 2007

Era la fine degli anni '60 (esattamente il 1969) quando il CONI, in stretta collaborazione con la Scuola, lanciò i Giochi della Gioventù che per tanti anni hanno rappresentato una vera e propria cucina di sportivi e che, nel corso degli anni, hanno fatto da trampolino di lancio per atleti di grande valore nazionale ed internazionale. In definitiva i Giochi della Gioventù hanno contribuito in maniera determinante alla crescita dello sport italiano. A metà degli anni '90, invece, la trasformazione in Giochi Sportivi Studenteschi, l'estensione alla partecipazione dei giovani tesserati per le società sportive, la modesta e poco produttiva attività motoria praticata nella Scuola che ne ha assunto la quasi totale competenza della loro organizzazione, ha portato ad uno snaturarsi delle originarie prerogative degli stessi Giochi della Gioventù.

Dopo undici anni già dal 2006, il CONI ha deciso di sviluppare un progetto di rilancio dei "Nuovi Giochi della Gioventù" con l'obiettivo fondamentale di dare una svolta decisiva alle attività motorie nella Scuola, e tutto questo perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la Comunità Scientifica Internazionale hanno denunciato una sempre crescente sedentarietà nella popolazione giovanile scolastica ed hanno richiamato l'importanza dell'attività fisica in relazione alla promozione ed alla tutela della salute dei giovani.

Ovviamente il CONI considera fondamentale il rapporto di collaborazione con il mondo della Scuola per intraprendere un percorso nuovo che punti alla condivisione di un modello educativo che deve avere come obiettivo la crescita dello studente come persona, come cittadino dell'Italia e del mondo. E proprio in questa ottica è stato coniato il motto che caratterizza questa nuova formula dei Giochi della Gioventù: "Tutti protagonisti, nessuno escluso". Infatti ai Giochi partecipa l'intera classe che, di fatto, compone la squadra; nessuno può essere escluso dalle gare, bisogna incoraggiare i ragazzi a sviluppare le proprie capacità motorie, a socializzare, insomma bisogna aiutarli a crescere nel miglior modo possibile.

Diceva e m o "tutti protagonisti, nessuno escluso", questo vuol dire che non si intende mettere su una iniziativa su tutto il territorio nazionale per andare alla ricerca dei "talenti" o dei "campioni", purtroppo su questa strada si erano indirizzati i Giochi Sportivi Studenteschi, ma bisogna coinvolgere l'intera popolazione scolastica in una vera kermesse nella quale la sana attività motoria sia privilegiata rispetto alla sedentarietà, con l'unico scopo di allontanare l'insorgere di patologie sempre più allarmanti e precoci.

Lo sport, l'attività motoria nella Scuola primaria, sono diventati l'indispensabile baluardo contro le degenerazioni della nostra società del 2000; non è possibile sapere che in Italia l'età media dei ragazzi che si avvicinano all'alcol è di soli 12 anni (in Europa è di 14 anni), non è possibile tollerare che ci siano giovani che vanno in palestre, che nulla hanno a che vedere con

quelle regolamentate dalle norme del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali, per ottenere un fisico "bestiale" facendo uso indiscriminato ed incontrollato di anabolizzanti ed integratori.

Questo tipo di cultura (o di non cultura) è, secondo me, alla base di una crescita sbagliata dei giovani, una crescita che porta al culto del "dio denaro" o della violenza, a creare falsi miti oppure a sposare strane "fedi" (le esasperazioni del fenomeno ultras). Dobbiamo lottare tutti contro queste degenerazioni e lo possiamo fare indirizzando sin da bambini i nostri giovani verso un modo sano di fare sport, dobbiamo impegnarci per inculcare ai ragazzi una vera cultura sportiva che, poi, è la cultura della vita. Questo è, quindi, l'obiettivo che si è posto il CONI Nazionale quando ha deciso di far rinascere i Giochi della Gioventù; va da sé che l'allargamento della base dei giovani che praticano sport, nel futuro, porterà alla nascita del "campione",



ma sarà un campione costruito sul campo di allenamento e non nei laboratori. In tale quadro, come detto, importanza fondamentale ha la Scuola, infatti diventa difficile perseguire la strada della diffusione della cultura del movimento basata sui valori olimpici, la strada dell'educazione alla salute o della inclusione sociale e relazionale fra i giovani contando, ad esempio su solo 2 ore di lezioni settimanali nelle scuole italiane. Bisogna colmare il ritardo accumulato nei confronti delle altre nazioni europee che da tempo hanno dato il giusto riconoscimento alle attività motorie. Bisogna, in definitiva, riconoscere che lo sport è uno strumento importante per un percorso educativo efficace.

Roberto Pregadio



a cura di
Enzo Cammarata

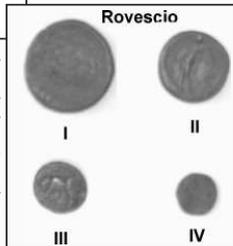
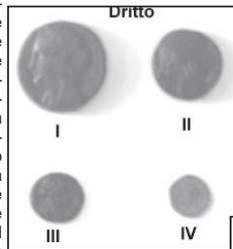
NELL'ANTICHITA'

Le ultime monete in nome della Dea madre

Negli anni 30 del II sec. a.C., Enna divenne per qualche periodo il centro non solo geografico ma anche politico della Sicilia. Il merito di questo fatto è degli schiavi ed in particolare di uno di essi il siriano Euno. Lo schiavo

Euno, iniziatore ed ispiratore del movimento, era proprietà di un latifondista ennese; ciò spiega come Enna fu in origine e rimase anche in seguito la vera capitale del regno.

Da un'analisi delle monete di Euno-Antiocho qui presentate e che tra l'altro sono tutte quelle per ora conosciute, si può notare la prima moneta della serie si riallaccia tipologicamente e metrologicamente alla moneta della vicina Centuripe con testa di Zeus e Fulmine. Le tre monete del secondo valore presentano tutte la testa tirata dallo stesso conio, mentre il rovescio del terzo esemplare è di conio diverso. Infine l'ultimo ed inedito esemplare presenta nella legenda di nuovo il sigma lunato e l'omega della penultima lettera capovolto. Si può concludere da queste osservazioni che i conii di queste emissioni non sono stati incisi da un unico incisore, bensì da diversi improvvisati incisori (almeno tre), e probabilmente in tempi diversi entro l'arco di poco più di un lustro della durata di questo effimero regno. Euno proveniva dalla Siria e dalla Siria portò con sé motivi ideologici e concezioni politiche. Il suo regno ebbe un carattere spiccatamente sirio; assunse addirittura il nome di re Antiocho, a ricordo, più che dei re della Siria del secolo precedente, del vero e vivente re Antiocho VI Dionisio, che egli aveva conosciuto in Siria. Tanto è vero che, dei cinque tipi di questa emissione, il nominale maggiore porta al diritto una testa maschile, che a nostro avviso potrebbe essere il ritratto di Euno-Antiocho, con testa cinta da diadema. L'energica azione repressiva dei Romani mise fine ben presto alla monarchia di Euno. Diodoro testualmente narra: «Cleone, che era il comandante in capo degli schiavi, fece una sortita e combatté eroicamente, con



dalle analisi delle emissioni dei 5 periodi e la costanza ed assidua presenza della grande dea. In tutte le fasi: in quella indigena-ellenizzata, in quella greca, sotto i mercenari italici, gli schiavi siriani e i coloni romani, la dea-madre ha imposto il suo dominio pressoché esclusivo.

Concludendo quello che emerge

Giochi della Gioventù 2007 in provincia di Enna

GiocoSport per la Scuola Elementare e Giochi della Gioventù per la Scuola Media inferiore sono i progetti che il CONI ha lanciato per raggiungere l'obiettivo di miglioramento dell'attività motoria nell'ambito della scuola. **Gli Istituti Scolastici** della nostra Provincia hanno risposto all'iniziativa con entusiasmo (anche se si nota qualche assenza inaspettata), infatti 11 Scuole Elementari hanno aderito al GiocoSport e 15 Scuole Medie hanno aderito ai Giochi della Gioventù. Il progetto prevede che, grazie alle indicazioni del CONI nazionale, lo staff tecnico provinciale del CONI ha preparato tutto il programma da sottoporre agli insegnanti referenti dei vari Istituti scolastici, un programma che prevede, per il GiocoSport, la partecipazione di tutti i bambini della classe ad un gioco attivo e coinvolgente che sia divertimento e socializzazione; mentre per quanto riguarda la Scuola Media si prevedono tre tipologie di attività (atletiche, ginnico-espressive, di squadra), ognuna delle quali può prevedere attività di confronto come staffette, circuiti, percorsi, giochi a tema o esibizioni. Nelle varie manifestazioni che saranno organizzate, il campo dovrà prevedere tre settori corrispondenti alle tre tipologie di attività per dare a tutti la possibilità di esprimere le proprie capacità. **Nelle varie attività** i vari insegnanti saranno affiancati da consulenti esperti individuati dal CONI che metteranno a disposizione degli insegnanti stessi e degli alunni le proprie competenze in materia di approcci metodologici e di proposte di attività specifiche. **Il CONI** ha messo a disposizione delle Scuole aderenti, oltre ai consulenti, anche del materiale sportivo che è stato già in parte distribuito ed organizzerà delle manifestazioni che diventeranno delle vere e proprie feste dello sport con il coinvolgimento, ovviamente, anche dei genitori dei ragazzi che avranno la gioia di vedere i propri figli cimentarsi in attività ludiche assolutamente lontane dalle esasperazioni dell'agonismo più bieco.

Istituti partecipanti al "GIOCOSPORT"

- | | |
|---|--------------|
| 1) Dir. Didattica 1° Circolo "Europa" | Barrafranca |
| 2) Dir. Didattica 2° Circolo "San G. Bosco" | Barrafranca |
| 3) Dir. Didattica Statale "G. F. Ingrassia" | Regalbuto |
| 4) Ist. Comprensivo "Pantano" | Assoro |
| 5) Ist. Comprensivo "E. Fermi" | Catenanuova |
| 6) Ist. Comprensivo "Ansaldi" | Centuripe |
| 7) Ist. Comprensivo "D. Alighieri" | Nicosia |
| 8) Ist. Comprensivo "L. Pirandello" | Nicosia |
| 9) Ist. Comprensivo | Nissoria |
| 10) Ist. Comprensivo "V. Guarnaccia" | Pietraperzia |
| 11) Ist. Comprensivo "V. De Simone" | Villarosa |

Istituti partecipanti ai "GIOCHI DELLA GIOVENTÙ"

- | | |
|---|-----------------|
| 1) Scuola Media "G. Garibaldi" | Enna |
| 2) Scuola Media "G. Pascoli" | Enna |
| 3) Scuola Media "N. Savarese" | Enna |
| 4) Scuola Media "D. Alighieri" | Leonforte |
| 5) Scuola Media "A.G. Roncalli" Piazza Armerina | Armerina |
| 6) Scuola Media "Lanza - Pavone" | Valguarnera |
| 7) Ist. Comprensivo "Cordova" | Aidone |
| 8) Ist. Comprensivo "E. Fermi" | Catenanuova |
| 9) Ist. Comprensivo "Verga" | Cerami |
| 10) Ist. Comprensivo "E. Mattei" | Gagliano C.to |
| 11) Ist. Comprensivo "D. Alighieri" | Nicosia |
| 12) Ist. Comprensivo "L. Pirandello" | Nicosia |
| 13) Ist. Comprensivo | Nissoria |
| 14) Ist. Comprensivo "L. Capuana" | Piazza Armerina |
| 15) Ist. Comprensivo "V. De Simone" | Villarosa |



Complice il compleanno

Si chiama Valeria Buono 40 anni, insegnante di sostegno alla scuola elementare Santa Chiara di Enna e nostra vignettista, la promotrice di una lodevole iniziativa di solidarietà in favore dei diversamente abili. Infatti, in occasione del suo quarantesimo compleanno, dai suoi colleghi di lavoro (insegnanti, bidelli, personale ATA, direttore) anziché ricevere i soliti regali, ha pensato di raccogliere una somma (circa 500euro), in favore dell'A.GE. Di, Associazione Genitori Disabili di Piazza Armerina. "Il nobile gesto di generosità - afferma il presidente dell'A.Ge.Di Casale - permetterà di realizzare alcuni dei tanti progetti dell'associazione in favore dei ragazzi diversamente abili del centro, commossi e grati nel ringraziare l'insegnante per la sensibilità dimostrata". Un nuovo modo originale e altruista di festeggiare il compleanno, da prendere come esempio per un connubio con la solidarietà da cui si riceve certamente un arricchimento interiore.



Ringraziamenti ! (Sigh)

Il sig. Liborio Varelli ci ha comunicato quanto segue: "I testimoni di Geova ringraziano l'amministrazione comunale per aver concesso la sala Cerere nella ricorrenza più importante dell'anno la commemorazione della morte di Cristo Gesù.

La cerimonia si è tenuta il 2 aprile, da sottolineare le molte difficoltà per poter tenere questo evento in quanto i testimoni di Geova non solo hanno pagato la somma di euro 218,00 per un'ora ma hanno dovuto pulire, riordinare la sala, la sede e il cortile, prima e dopo la cerimonia, in considerazione del fatto che le chiavi dei locali sono state consegnate la stessa mattina della data di tale cerimonia creando enormi difficoltà.



Politiche sociali: indietro tutta di 30 anni

Siamo già intervenuti sull'istituzione, da parte del Comune di Enna, dell'Albo delle Associazioni, organizzazioni di volontariato e categorie professionali che operano in città a favore delle fasce più deboli della popolazione. 166 giorni sono trascorsi dal primo novembre ad oggi e dell'Albo, con relative iscrizioni e diffusione dell'elenco delle organizzazioni, non c'è ancora notizia alcuna. E' grave, veramente grave. Dopo cinque mesi e mezzo, l'amministrazione non è riuscita a completare un procedimento semplice da essa stessa avviato, per il quale sarebbero stati sufficienti alcuni giorni di lavoro. Il perdurante ritardo, allora rilevato, ci aveva indotto ad evidenziare l'approssimazione e l'improvvisazione dell'iniziativa e la palese incapacità a gestirla. Il tempo ci ha dato ragione. Il sindaco e l'assessore alle politiche sociali con il loro silenzio amministrativo confermano l'impaludamento in cui è caduta l'amministrazione per l'evidente insufficienza a gestire questo significativo segmento di politica cittadina. Si trattava solo di registrare semplici dati e divulgarli. Lo stato di evanescenza amministrativa è, altresì, confermato dalla difficoltà a rispondere ad una semplice richiesta presentata al Comune dal Collegamento del Terzo Settore il 5 febbraio scorso, volta a "conoscere quanti e quali Regolamenti sono stati adottati in attuazione dell'articolo 89" dello Statuto comunale". E così pure per un'altra richiesta, sempre del 5 febbraio, per conoscere "l'elenco di tutte le associazioni che negli anni 2005 e 2006 hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi, e di quelle che ne hanno fatto richiesta", così come previsto dal comma 9 dello stesso articolo 89 dello Statuto. Ma non è finita qui. I tre rappresentanti del Terzo Settore, membri del Gruppo Piano del Distretto, in data 13 marzo hanno chiesto di "prendere visione degli atti consuntivi relativi all'attuazione della prima e seconda annualità del Piano di Zona", hanno chiesto, pure, di essere convocati per una specifica audizione. Si tratta

Vittorio Di Gangi



di domande collocate su un piano più ampio di quelli degli interessi di "settore" e riguardano la strutturazione di nuovi percorsi di partecipazione democratica nella nostra città. Non hanno avuto alcun riscontro. Solo Silenzio. Assordante silenzio. Senza capire il perché. O forse sì, e proviamo a decifrarlo. Primo: l'Amministrazione comunale non vuole riconoscere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, anche attraverso le organizzazioni di terzo settore. Un vizio di questa seconda repubblica, riscontrato anche per altre problematiche. Secondo: l'Amministrazione non riesce ad uscire dalle vecchie logiche delle parcellizzazioni e dai particolarismi clientelari, delle cerchie dei privilegi. Ne è la dimostrazione il fatto che per il programma di Agenda 21 sono state invitate solo organizzazioni di appartenenza politico-ideologica di sinistra, a prescindere dallo loro eventuale iscrizione all'albo comunale. Terzo: l'amministrazione assume compiti così rilevanti e piani così ampi, tali da renderla ostaggio di sé stessa e della propria incapacità di realizzarli. C'è da chiedersi, allora, se questo atteggiamento omissivo (intolleranza ?) contrario alla legge e ad un minimo senso di buon governo, possa fare andare lontano il welfare cittadino e con esso la stessa amministrazione. Ci sembra, e vorremmo sbagliarci, che sia stata attivata la macchina del tempo con un ritorno all'indietro di oltre 30 anni, quando imperava la beneficenza elargitiva di natura statalista. Questo atteggiamento contraddittorio e ambiguo, rispetto alle attese ed ai pronunciamenti, lascia trasparire che sono state smarrite le ragioni culturali, politiche e di rappresentanza per cui fu eletta l'amministrazione; aggrava il senso di sfiducia dei cittadini nei confronti dell'istituzione comunale; dimostra che è in crisi il modello di amministrazione politica ulivista, tanto declamato. Si dilata il deficit di consenso del sociale e dell'opinione pubblica, per la quale l'amministrazione appare a "rischio dipendenza" oppure a "rischio sopravvivenza".

Art. 89, comma 9, dello Statuto Comunale di Enna
Annualmente la Giunta rende pubblico l'elenco di tutte le associazioni che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi, nonché di quelle che ne hanno fatto richiesta.

“..le iene ad Enna...”

Naturalmente non mi riferisco a quelle che zoologicamente parlando scocciano nella savana, anche se c'è il pericolo che il nostro territorio, per cause naturali, lo diventi, ma naturalmente a quelle, famosissime fra il pubblico giovane, televisive che con le loro incursioni non sempre politicamente corrette a loro modo cercano di aprire squarci di verità fra malaffare e disfunzioni in genere che affliggono la nostra Italia. In un giorno di qualche settimana fa, in un orario proibitivo per i comuni mortali è andata in onda un servizio che aveva come protagonista indiretta la nostra città. Per dovere di cronaca e per una volta facendo compagnia al maggiore dei miei figli, intorno alla mezzanotte ho assistito ad una serie di interviste che mi hanno fatto riflettere come a ben guardare Enna non centra niente, ma il problema posto invece ci coinvolgeva tutti come cittadini. Argomento del servizio era la flessibilità lavorativa, o meglio un'aspetto della flessibilità del mercato del lavoro ed in particolare il contratto di somministrazione. Senza scomodare sociologi, politici ed economisti a pro o a contro, mi limiterò ad esporre cosa si intende per flessibilità e contratti atipici.

Quella che comunemente viene definita legge Biagi, sull'altare di una

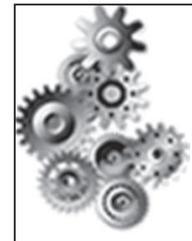
economia più agile e per favorire l'occupazione (?), ha introdotto una serie di contratti di lavoro: Part Time, lavoro interinale (somministrazione), lavoro intermittente, lavoro a tempo determinato, lavoro a progetto, lavoro in cooperativa, lavoro condiviso. In quest'articolo approfondirò il contratto di somministrazione così da rendere omaggio al servizio delle iene e poi confrontarne le considerazioni. Tale contratto prevede la partecipazione di tre soggetti al posto dei due classici, infatti oltre al lavoratore e alla azienda che beneficia dell'attività lavorativa, è presente un terzo soggetto che è il somministratore.

In pratica il lavoratore viene assunto da una società (A) che, a richiesta di una azienda (B), lo affitta, lo presta, cosicché il lavoratore assunto con la società A lavora invece con la società B. Orbene, in teoria la volontà del legislatore era quella di garantire il lavoratore che non trovando una continuità lavorativa con una azienda (B), poteva essere utilizzato da diverse aziende (C,D,E...) ed avere comunque una copertura nei tempi morti in quanto continuava ad essere dipendente dalla società di somministrazione (A). Nella pratica il contratto di somministrazione, così come è stato evidenziato nel servizio in modo ineccepibile, ha consentito alle Aziende di avere

LAVORO Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta

delle prestazioni di lavoro senza l'ingombro dei lavoratori e dei loro poco produttivi diritti. Questo fenomeno di elusione dei diritti dei lavoratori è un fenomeno ben noto agli operatori del lavoro, denunciato in ogni occasione dal sottoscritto, tanto che anche i responsabili dell'ispettorato del lavoro intervistati a loro volta, da un lato hanno dichiarato la legittimità dei contratti in questione, salvo poi a telecamere spente esprimere il giudizio, dettato dalla esperienza di monitoraggio dei conflitti del lavoro, sulla applicazione "distorta" della legge Biagi. Naturalmente come ha sottolineato il manager della azienda intervistato, il problema che si pone non è giuridico, in quanto tale tipo di contratto è appunto previsto da una legge (d.lvo 276/03) ma etico. Ma come si sa etica ed economia nella maggior parte delle volte non vanno tanto d'accordo e quindi oltre che biasimare chi in perfetta regola utilizza tali contratti, bisognerebbe al fine di rendere giustizia e dignità al lavoro e ai lavoratori, sollecitare con veemenza una riforma radicale (o almeno parziale!) della controriforma Biagi.



Depurazione e Rete Telematica.

Finanziamenti per oltre 5,5 Milioni di Euro.

Due importanti finanziamenti per altrettanti interventi che vanno a potenziare ulteriormente la dote infrastrutturale dell'agglomerato industriale. Sono quelli finanziati nelle scorse settimane dalla Regione Siciliana al Consorzio per l'area di Sviluppo industriale di Dittaino. Si tratta di quello relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione per un importo a base d'asta di 4 milioni e 900 mila euro e del miglioramento della rete telematica del centro direzionale per complessivi 750 mila euro. Con il primo finanziamento il cui decreto è già stato emesso, si andrà a realizzare una importante opera infrastrutturale non solo per la depurazione delle acque reflue delle aziende insediate nell'agglomerato, ma anche per il vicino comune di Valguarnera con cui il presidente del Consorzio Asi Gaetano Rabbito negli anni scorsi ha stilato un protocollo d'intesa dando così la possibilità a questo comune di poter convogliare le proprie acque reflue sull'impianto di depurazione del Consorzio. Per quanto riguarda invece l'intervento di miglioramento della rete telematica del centro direzionale, facente parte di una misura Por 2000/2006, il cui decreto è in fase di emissione, è finalizzato a implementare la rete locale al centro direzionale dotarlo di adeguate tecnologie informatiche. "La realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque è di necessaria importanza sia per le aziende insediate nell'attuale area dell'agglomerato industriale di circa 310 ettari – afferma il presidente del Consorzio Asi di Dittaino Gaetano Rabbito - ma soprattutto in vista dell'approvazione del nuovo piano regolatore generale che porterà l'area a raddoppiare la sua estensione e che consentirà l'insediamento di nuove realtà produttive. Numerose infatti sono le imprese che hanno fatto richiesta di aree, o che hanno già avviato le procedure per l'acquisto dei terreni. In tempi relativamente brevi sarà approvato il nuovo Prg che amplierà l'area dell'agglomerato con la possibilità di poter soddisfare tutte le richieste di lotti di terreni. Ma pensiamo anche a quei comuni che si trovano limitrofi all'area industriale come ad esempio Valguarnera con cui è stato firmato negli anni scorsi un protocollo d'intesa, che potrà così usufruire per smaltire e depurare le proprie acque reflue, dell'impianto di depurazione che andremo a realizzare". "Abbiamo avuto qualche problema di natura burocratica che finalmente è stato superato – dichiara il Dirigente Generale del Consorzio Asi di Dittaino Mario Alloro – e finalmente abbiamo avuto dalla Regione la conferma dei decreti di finanziamento. Adesso non ci resta che avviare le procedure per bandire



le gare che se non ci saranno altri intoppi potranno essere espletate in breve tempo in modo da poter consegnare alle imprese aggiudicatrici i lavori entro l'anno". Ma la politica di sviluppo del Consorzio Asi non di ferma solo all'interno dell'area industriale. Sono ormai in fase avanzata dei progetti con l'università Kore, per l'istituzione di dottorati di ricerca nel campo delle nuove fonti di energia rinnovabili mentre il prossimo 21 aprile una delegazione del Consorzio Asi con in testa il presidente Gaetano Rabbito si recherà a Padova per la partecipazione ad una fiera internazionale della logistica. "Tutte le nostre strategie di sviluppo messe in campo passano da una intensa attività di marketing territoriale – conclude Rabbito – il 2010 data in cui il bacino Mediterraneo diverrà territorio di libero scambio commerciale è ormai alle porte e noi a questa data, non vogliamo farci trovare impreparati".

LA PROVINCIA



PIAZZA ARMERINA
Via Alessandro Manzoni:
una strada pericolosa per i pedoni

La via Alessandro Manzoni nel corso degli ultimi anni, per via dell'incremento edilizio che si è registrato nella zona sud del paese, è divenuta una delle strade più dense di traffico pedonale e veicolare. Ogni giorno flotte di studenti di tutte le età la percorrono per recarsi da casa a scuola e viceversa, altre per raggiungere una delle fermate degli autobus sita nei pressi del Commissariato.

Fin qui nulla di strano se non fosse per la circostanza che tutto ciò avviene con grave rischio per la loro incolumità dato che grossa parte di questa strada è priva di marciapiede ed i pedoni sono costretti a camminare sulla stessa carreggiata utilizzata dagli autoveicoli. Particolari rischi si hanno in



Via A. Manzoni

corrispondenza dell'intersezione con la via Machiavelli, cui fa riferimento l'immagine, dove i veicoli che procedono verso l'uscita del paese sono costretti a stringersi sulla loro destra, la zona percorsa dai pedoni appunto, per superare l'inconveniente delle auto che svoltano per la detta via Machiavelli. Tutto ciò anche a discapito del traffico veicolare che, lì in quel punto, registra un notevole rallentamento che condiziona il traffico di tutta la via Libertà.

Intanto diamo atto all'Amministrazione comunale che, dopo decenni, ha finalmente installato, prima del noto ristorante, un utile quanto necessario guard rail a protezione della scarpata ivi esistente.

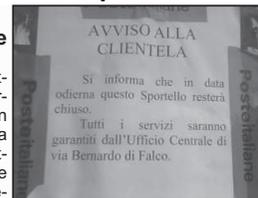
Patrizio Roccaforte

LA PROVINCIA



NICOSIA
Destino incerto per l'Ufficio Postale di Santa Maria Maggiore

La regola generale che si potrebbe dettare con riferimento all'utilità di un pubblico servizio potrebbe essere la seguente: l'utilità di un servizio pubblico è strettamente commisurato alla libera fruizione che di esso può fare la collettività ed è soprattutto correlato alla necessità di soddisfare al meglio le esigenze per le quali è stato istituito. Tuttavia questa regola non sempre nella prassi corrisponde alla regola che si segue. Può infatti verificarsi il caso in cui, seppure un servizio pubblico ormai da anni svolge una attività utile per la collettività, tuttavia, per ragioni ciniche e prevalentemente di interesse economico, sembra cosa più opportuna sopprimerlo e spostarlo magari in una altra zona magari nella parte opposta della città. E' questa la sorte che è toccata all'Ufficio postale di Santa Maria Maggiore. Questo Ufficio ormai dagli anni sessanta svolgeva servizio pubblico nel quartiere di Santa Maria Maggiore, sviluppando contatti giornalieri rilevanti con l'utenza locale, ma anche con numerosi altri cittadini che si recavano in loco ed effettuavano le proprie operazioni. Nel 2003 la svolta. L'ufficio di Santa Maria Maggiore deve essere chiuso per trasferire il servizio nella zona Panotto-Magnana, una zona diametralmente opposta a quella in cui prima insisteva l'Ufficio, con l'aggravio, tra l'altro, di dovere fare recare presso questa nuova sede tutti gli utenti che prima avevano, valori nominali, libretti di risparmio postale e quanto altro depositato presso la sede di Santa Maria Maggiore verso la nuova sede di c.da Panotto. Tutto questo è ovviamente già snervante, figurarsi poi per i numerosi anziani che, magari sprovvisti di patente o di un mezzo di locomozione proprio devono attraversare l'intera città da una periferia all'altra per potere usufruire di un servizio che in realtà prima soddisfaceva al meglio le loro aspettative e che ora gli condiziona gran parte della loro esistenza. Subito dopo



la notizia della chiusura dell'Ufficio postale, ovviamente il quartiere di Santa Maria Maggiore si era mobilitato chiedendo, l'appoggio della Amministrazione Comunale e idonee garanzie la non chiusura dello sportello postale. A conclusione di un incontro avvenuto con Dirigenti di Poste Italiane, la soluzione prospettata era stata quella che l'Ufficio postale di Santa Maria non avrebbe

chiuso, ma avrebbe effettuato un servizio ridotto fino alle 11:45 ed avrebbe funzionato come un singolo sportello dislocato nella acropoli della città. La sua utilità sarebbe stata misurata in base alle operazioni giornaliere che lo sportello avrebbe effettuato e l'ampliamento dell'orario di servizio sarebbe avvenuto in corrispondenza anche di questo ultimo dato. Morale della favole vi diamo la caramella per "rubarvi" la cena. Infatti dopo un primo periodo in cui l'attività sembrava essere costante e continua da parte di Poste Italiane, e correlativamente dove l'affluenza iniziava ad incrementarsi, lo sportello, da qualche settimana o meglio forse da qualche mese, ha iniziato a funzionare a singhiozzo, cioè aprendo nell'arco di una settimana un o due giorni soltanto. Alla richiesta ufficiosa di delucidazioni sulla questione la risposta è sempre unica "carezza di organico", ma in realtà i cittadini paventano l'ipotesi di un piano strategico disteso in un arco temporale ben definito che porterà alla chiusura definitiva dello sportello. Questo è il risultato delle privatizzazioni di servizi pubblici essenziali per la collettività che un tempo erano espressione di un servizio reso effettivamente nei confronti del cittadino e che ora invece si è trasformato nella esigenza di soddisfare al meglio ed in misura quanto più economicamente rilevante le esigenze dei singoli soci della S.P.A. che non guardano più alla utilità del servizio, ma alla potenzialità del maggiore reddito derivante da esso.

Luigi Calandra

NISSORIA

"Quando la classe non è acqua"

Accade spesso di sentire e di vedere in TV delle interviste a giovani talenti che in alcuni campi sembrano quasi inarrivabili e tutto ciò appare spesso incredibile e che non faccia parte del mondo che ci circonda. Ebbene sì, anche a Nissoria esistono dei Talenti e una di questi è sicuramente Angela Longo (22 anni), Clarinetista giovanissima ma già con un curriculum da veterana, tanto per citare qualche sua esperienza possiamo dire che: Iniziando in età giovanissima come 1° Clarinetto della banda musicale "A.Vessella" di Agira ha proseguito con un crescendo di premi e soddisfazioni quali, 1° premio sezione musica da camera all'8° Concorso Nazionale Città di Caccamo (PA), 1° premio sezione solista al 1° concorso internazionale città di Campobello di Licata (Ag) e tanti altri primi posti. Nell'estate 2004 ha fatto parte dell'Orchestra Sinfonica Giovanile Internazionale,



Angela Longo

in qualità di 1° e 2° clarinetto, sotto la direzione dei maestri: Tomasz Bugaj, Daisuke Soga e Roberto Salvalaio. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra Sinfonica del Mediterraneo. Attualmente è componente: dell'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole con la quale si accinge ad avviare un tour mondiale presso i migliori teatri e templi della musica classica a livello mondiale, dell'Orchestra Filarmonica Auditorium S. Nicolò città di Mascalucia e dell'Ensemble di Clarinetti "Calamus" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania. Per concludere, in data 24-03-2007 si è posizionata al 2° posto in un importante rassegna di musica classica in Germania e con esattezza all'Internationale Musiktage di Koblenz.

Il nostro vuole essere un sollecito ad aprire gli occhi e a considerare quelli che sono i veri artisti che poi alla fine sono sempre quelli più umili e che non hanno motivo di crearsi epiteti inutili perché sanno benissimo dimostrare quanto valgono.

Giacomo Patti



Il dono di Nicholas: il potere dell'amore...



"Vi sto per raccontare una storia molto triste, la mia" - inizia così il tema di Davide Salerno classe IV B vincitore del premio "Nicholas Green" all'ICT E.

Fermi - "[...] mio papà purtroppo è malato di reni e per vivere deve fare la dialisi. [...] tutto ciò mi dà tanto dolore, mi dà rabbia, mi fa battere forte il cuore, mi fa piangere, ma il coraggio di mio papà di lottare per vivere verrà premiato perché il suo amore per noi figli riuscirà a vincere la malattia". Questi non sono che pochi passi del tema del piccolo Davide, che ha vissuto e vive sulla propria pelle di figlio il dramma di una famiglia divisa tra la casa e gli ospedali a causa della malattia del padre, Angelo, che dopo aver subito un primo trapianto, andato male perché il rene era malato, ne ha subito un altro, per fortuna andato bene, un mese fa. La forza dei Salerno ci fa ricordare la famiglia di Nicholas, un bambino di sette anni che mentre percorreva, assieme alla sua famiglia, l'autostrada SA - RC, diretta in Sicilia, rimase vittima di un agguato a scopo di rapina. Era il 29 settembre 1994. Il piccolo Nicholas ricoverato al centro neurochirurgico dell'ospedale di Messina, morì dopo pochi giorni. I genitori, pur angosciati da tanto dolore, ebbero la forza di donare gli organi del loro bam-



Angelo Salerno

bino nella speranza di salvare altre persone.

Questa decisione si è rivelata sorprendentemente provocatoria per noi: essa, infatti, è venuta da un orizzonte culturale che non è il nostro e propone una posizione umana, nei confronti della vita e della morte, che non è la nostra. Infatti il nostro "pensiero meridionale" ha modellato i nostri gesti, il nostro linguaggio, il lavoro e il nostro modo di concepire la vita e la morte, con tutti i riti connessi anche alle "forme" del lutto, in cui lo sgomento e la paura, rappresentano lo stato d'animo "normale" della nostra gente, davanti a tragedie come quella dei Green. Qualcuno ha scritto che niente ci rende grandi come un grande dolore: e ce lo hanno dimostrato i Green, ma anche la famiglia Salerno.

Per non dimenticare questa giovane vita stroncata da mano "violenta" e, soprattutto, per esprimere riconoscenza e ammirazione per la forza, il coraggio e l'umanità mostrati dai genitori di Nicholas nel 1995 vengono istituiti nove premi annuali intitolati a Nicholas Green da assegnare, per ogni provincia siciliana, ad altrettanti studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori per lo svolgimento di temi attinenti la solidarietà umana ed in particolare la donazione di organi per fini di trapianto.

Teresa Saccullo

LEONFORTE

Viaggio nell'associazionismo "il gruppo folklorico Granfonte"

Il Gruppo Folklorico Granfonte venne costituito nel 1974 da Tano Cannura e da Giovannino Lo Gioco sulla spinta dell'entusiasmo che la meritoria attività del Folk Studio aveva acceso a Leonforte. Quest'Associazione, costituita da tre qualificati studiosi di storia locale (Pasqualino Pappalardo, Francesco Buscemi, Peppino Galati), durò pochi anni, ma realizzò tanto: dischi, mostre fotografiche, libri, conferenze. Molto preziosi sono i 45 giri che riproducono temi interpretati da personaggi autentici. Dischi genuini fissati su nastro nel momento di una spontanea e ormai rara espressione di canti raccolti nel loro ambiente. La raccolta dei cinque dischi ('u pisari, sona marranzanu sona, 'u lamientu, suduri amaru, musiche natalizie) rappresenta una breve antologia di aspetti di vita che fatalmente sono scomparsi soffocati dalla esasperata tecnologia del mondo moderno. Il Gruppo Folklorico nacque al fine di recuperare, conservare e tramandare le antiche tradizioni popolari di Leonforte e, altresì, per offrire ai giovani opportunità culturali alternative. Ha preso il nome di "Granfonte", la monumentale fontana di ventiquattro getti d'acqua che ormai è riconosciuta nel mondo come il simbolo di Leonforte e lo rappresenta dal punto di storico e culturale. Attualmente il Gruppo è costituito da quindici coppie di ballerini, un cantante solista

(Tano Piccione) e otto musicisti (due fisarmoniche, due chitarre, due tamburini, un'armonica e un marranzano). I costumi indossati riproducono quelli dei contadini leonfortesi dell'Ottocento e del primo Novecento: per gli uomini l'abito si compone di una mantellina di panno di colore nero, di un giletto di velluto, di una camicia di tela bianca col colletto a spistagnina, di una fascia di cotone di colore verde, di calzoni corti con brachette bianche, di calze marroni e scarpe di pelle di pecora. Il collo è avvolto da un fazzoletto verde e la testa coperta di una coppola verde scuro. L'abito delle donne è costituito da una camicetta con merletto e corpetto di velluto, da mutandoni, sottogonna e gonna di tela pesante, grembiule col merletto uguale a quello della camicetta e scialle nero. In testa mettono un fazzoletto di colore a quello delle gonne (rosso, giallo, verde, blu) e calzano scarpine di velluto con calze di cotone entrambe di colore nero. Il repertorio del Gruppo si compone di parecchi canti e danze popolari, tarantelle, polke, danze figurate. I canti e i balli vengono eseguiti come ci sono stati tramandati dai nostri avi e rievocano lo stato d'animo che accompagnava i lavoratori nei campi, sulle aie e in ogni momento della vita quotidiana. I canti più belli e suggestivi propri del-



la realtà leonfortese hanno per titolo: beddu paisi miu, 'a novena da matri o carminu, a vinnigna; i balli, invece, hanno per titolo: i vastuna, fantasia tabarana, tarantallella pizzica e fui, quadriglia, la strummula. Lo spettacolo si sviluppa su un canovaccio (approntato da Vittoria Ghirlanda, che è un po' l'anima del Gruppo) che celebra le stagioni, i mestieri, le feste e le tradizioni popolari leonfortesi. In trent'anni di attività, il Gruppo ha riscosso notevoli successi di critica e di pubblico, lasciando sempre dove si è recato un segno particolare della sua vitalità e bravura. Il Gruppo "Granfonte" si è esibito un po' dappertutto in Sicilia e al resto d'Italia e ha fatto anche qualche capatina all'estero, ma indimenticabile è stata l'esibizione al cospetto del Santo Padre Giovanni Paolo II a Palermo nel 1980. Quest'estate il suo presidente (Turi La Delfa) ha organizzato il primo raduno Folk internazionale, per Leonforte è stato un autentico evento, chi ha avuto la fortuna di assistervi, oltre che aver arricchito il suo bagaglio culturale, ha potuto constatare di persona come il Gruppo Folklorico leonfortese non è secondo a nessuno.

Enzo Barbera

CATENANUOVA

Gli appassionati della Passione

Anche quest'anno è stata l'insegnante Antonietta Biondi l'attenta regista della Passione Vivente rappresentata per la Domenica delle Palme. Già da otto anni, la rappresentazione sacra della Passione di Gesù è un appuntamento immancabile per molte famiglie e singoli che sono impegnati nella rappresentazione dell'evento, ma anche per tutte le persone che vengono a vederla anche da fuori. Nel corso degli anni la manifestazione si è arricchita di nuovi elementi che la rendono sempre più particolare ed originale.

All'inizio si svolgeva in un percorso che partiva dalla Chiesa Madre e aveva varie poste nelle piazze principali del paese: il Battesimo di Gesù in piazza municipio; il sinedrio in piazza Marconi; in fondo alla via P. pe Umberto, vicino al campo sportivo, veniva rappresentata la Crocifissione di Gesù e dei ladroni. Nel corso degli anni si sono perfezionati i costumi, i testi e la stru-



LA PROVINCIA mentazione anche grazie a contributi pubblici e privati, infatti, l'Amministrazione comunale da anni patrocina la rappresentazione. Da qualche anno la narrazione della Sacra Passione si svolge al campo sportivo dove sono state allestite tutte le varie postazioni ed è stata arricchita della Resurrezione, evento, di solito non rappresentato in questo tipo di manifestazione.

Nel corso della serata si sono raggiunti momenti di toccante spettacolo: la recitazione di Gesù, impersonato da Alessandro Passalacqua, e degli altri attori era molto sentita e coinvolgente e le canzoni del coro la rendevano ancora più drammatica.

"Mi piace definirli gli appassionati della Passione, infatti tutti gli attori e le comparse si prestano gratuitamente per la riuscita di questa rappresentazione - dichiara alla fine della serata la signora Biondi - e mi auguro che la si possa ripetere ancora per molti anni a venire con la stessa partecipazione e passione".

Teresa Saccullo

REGALBUTO

Non solo il Parco

All'indomani del 23 gennaio l'idea di vedere Regalbuto come la Gardaland del sud cominciava a piacere un po' a tutti. Si pensava alla mole di lavoro che sarebbe arrivato in queste zone con questo progetto. Non solo durante tutto il periodo della rea-

lizzazione, ma soprattutto al suo completamento quando il Parco avrebbe accolto fruitori per dodici mesi l'anno. Sono passati infatti quasi tre mesi dalla manifestazione e siamo andati a Regalbuto a registrare il malcontento dei cittadini. Non di tutti, naturalmente, poiché molti tra. Un forte scetticismo tra coloro che si domandano come un comune che registra gravi disservizi per l'erogazione di acqua e che va in tilt durante l'estate con la sola presenza degli emigranti in ferie, possa trovare le risorse per l'approvvigionamento e l'erogazione continui di una utenza così vasta. Non solo, ma prima di stanziare denaro per quelle infrastrutture che renderanno più agevole raggiungere il Parco e Regalbuto, l'amministrazione avrebbe dovuto occuparsi di rendere la viabilità

delle strade del paese efficiente per accogliere quei mezzi pesanti che dovranno operare su quei territori.

Esilarante è l'episodio raccontato da un regalbutese a proposito di auto-articolato rimasto incastrato con un balcone nella principale via Roma. La stessa strada che porta al Lago e molto stretta e dissestata ed è veramente immaginabile far paracadutare i mezzi dal cielo. Nulla è stato fatto per risolvere questi problemi di transitabilità, quindi come si può pensare che Regalbuto sia pronta ad ospitare un tale progetto quando non è neanche pronta ad una normale circolazione all'interno del paese?

Elsa Carla Chiavetta



Lago Pozzillo



VILLAROSA

Un pomeriggio in miniera

Il gruppo folkloristico "Bellarosa", proprio in questi giorni, ha dato vita ad uno spettacolo ambientato nelle miniere di zolfo. La miniera "Pignarone" vicina alla più nota "Gaspa La Torre" è stata così protagonista di questa suggestiva rappresentazione. L'evento va inserito nel più ampio progetto "Adottiamo il territorio", sponsorizzato dalla Provincia di Enna e che ha interessato tutte le scuole superiori del territorio. Tra queste l'IPISIA, Istituto Professionale Industria e Artigianato, che con i suoi studenti si è occupata nello specifico delle miniere di zolfo nella provincia. Il gruppo "Bellarosa" ha così messo in scena canti, balli e musiche con l'intento di far riscoprire una realtà quasi sconosciuta, quella dell'estrazione dello zolfo, attraverso la rappresentazione delle tradizioni e dei costumi del tempo. Per un periodo durato oltre centocinquanta anni, le miniere di zolfo hanno costituito una delle principali fonti di reddito per molti comuni dell'ennease, aprendo un settore di attività del tutto nuovo nel panorama economico dell'area che offrì lavoro a molte famiglie tradizionalmente contadine. Accanto al contadino, al pastore, all'artigiano si affianca, quindi, la figura del minatore con una caratterizzazione del tutto peculiare in senso sociale e culturale. La vita in miniera ha inciso solchi profondi sul sistema socio-economico di tutta l'area interessata, e scrive un capitolo di

storia siciliana tra i più importanti, anche se di relativa breve durata, che si dipana tra bruschi mutamenti culturali, condizioni lavorative aberranti, sfruttamento minorile, lotte sociali, ma che vede anche la nascita di una coscienza operaia normalmente estranea al contadino siciliano.

"Abbiamo voluto rappresentare - dice in poche parole Graziella Cassaro, curatrice dei balli e delle musiche - un aspetto che appartiene alla nostra tradizione. Villarosa è infatti un paese che si è ingrandito per dare alloggio ai minatori e alle loro famiglie". La signora Cassaro ci informa anche della presenza di un membro del gruppo, il signor Emilio Cassaro, che un tempo fu egli stesso testimone diretto della vita lavorativa in miniera e che oggi ha lasciato al gruppo molti strumenti che venivano utilizzati dai minatori.

I ragazzi dell'IPISIA dotati di telecamera e di buoni propositi hanno dimostrato di aver gradito molto lo spettacolo e hanno partecipato attivamente alla rappresentazione ballando e cantando. Il filmato girato dagli studenti sarà prossimamente proiettato in tutte le scuole della provincia di Enna e trasmesso durante la presentazione del progetto dell'Istituto Professionale al comune di Assoro.

Maria Chiara Graziano



DEDALO Sicilia



a cura di Mario Barbarino
mariobarbarino@lycos.it

Gli inceneritori e la grande abbuffata

La raccolta e lo smistamento dei rifiuti, sono diventati negli ultimi anni, uno dei settori in cui avvengono non solo maggiori investimenti, ma anche innumerevoli speculazioni. Il settore pubblico attraverso le di gare d'appalto commissiona come in questo caso la gestione di un servizio a società private. La Sicilia oggi si candida ad essere la prima regione a livello nazionale per la combustione di rifiuti, con il conseguente rischio di fare della nostra isola una grande discarica a cielo aperto dove i fumi e le scorie prodotti giornalmente dai grossi stabilimenti andranno ad inquinare l'aria di tutto il territorio, con prevedibili conseguenze sulla popolazione locale e sul turismo. Anche in questo caso possiamo allora confermare che l'interesse privato oltrepassa il bene collettivo. Secondo alcune statistiche la creazione di quattro inceneritori in una regione come la Sicilia sono del tutto sproporzionati. Basti pensare che regioni come Lombardia, Emilia Romagna e Toscana ne dispongono di un numero inferiore. Sorge allora spontaneo chiedersi, a cosa potranno servire mai un numero così alto di queste costruzioni? Secondo alcune indiscrezioni è semplice: la Regione Campania costantemente colpita peggio che da noi dall'emergenza rifiuti per infiltrazioni mafiose potrà finalmente scaricare in terra di Sicilia le tonnellate e tonnellate di pattume o per meglio dire di "monnezza" e far così aumentare i guadagni dei gestori e della Regione. Intanto, il Tar del Lazio, presieduto da Pasquale De Lise, ha sospeso il provvedimento adottato lo scorso 13 febbraio,



dal ministro dell'Ambiente, di concerto con quello dello Sviluppo Economico e della Salute, che aveva bloccato la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione in Sicilia.

Soddisfatto il governatore Totò Cuffaro secondo cui "Il provvedimento del giudice amministrativo dimostra come quella di sospendere i lavori di realizzazione dei termovalorizzatori sia stata una decisione prettamente politica, e non ambientale". In tempi rapidi - continua - potremmo finalmente riprendere tutti assieme il cammino verso l'attuazione del nuovo piano regionale dei rifiuti,

che farà della Sicilia una regione modello, capace di tutelare seriamente la salute dei cittadini". Di parere opposto il ministro dell'Ambiente, che attenderà l'udienza dinanzi al Tar per ribadire le ragioni di illegittimità che hanno portato all'adozione da parte dei ministri dell'Ambiente, Sviluppo Economico e Salute, del provvedimento di sospensione delle autorizzazioni alle emissioni per gli inceneritori in Sicilia. "Quello odierno - dice una nota del ministero - è infatti un provvedimento precautelare emesso dal presidente del Tar del Lazio, come è noto senza contraddittorio tra le parti".

In definitiva non ci resta che aspettare inermi a quanto verrà deciso nei prossimi giorni sperando di non assistere ancora una volta "come per gli ATO" alla solita legislazione fatta per svuotarci questa volta oltre che le tasche anche la salute.

Mario Barbarino

Pochi sanno che...

A Catania, presso il Policlinico Universitario "Gaspere Rodolico", esiste un Centro di Riferimento Regionale di Ematologia ed Oncologia Pediatrica facente parte di una rete di Centri specializzati di Ematologia ed Oncologia Pediatrica, riuniti in un'associazione chiamata AIEOP (Associazione Italiana Ematologia ed Oncologia Pediatrica).



Policlinico di Catania

Le leucemie ed i tumori sono malattie rare nel bambino: in Sicilia, ogni anno, circa 50 bambini si ammalano di leucemia e 80 di tumore. Non si conoscono le cause di queste malattie, che sono molto diverse dai tumori che colpiscono

l'adulto, e che rispondono meglio alle cure rispetto ad esse: circa 7 bambini su 10 guariscono.

La scoperta della malattia del proprio figlio, è un evento angosciante per una famiglia. Spesso i genitori sembrano non comprendere subito quanto il medico sta comunicando loro, storditi da quest'evento inaspettato. Solo nei giorni successivi, superato lo sgomento, nasce nei genitori il desiderio di avere tutte le informazioni necessarie per conoscere e quindi combattere la malattia. Tante sono le domande che affollano la loro mente, ma

essi, spesso, non hanno il coraggio di parlare. Preoccupanti dubbi, generati dalle affermazioni, talora errate, di amici e parenti, vengono spesso a demolire le fiduciose attese che i medici cercano di infondere nei cuori di genitori increduli. Padre e madre hanno bisogno di sapere "tutto" sulla malattia del loro bambino, sulle cure, sulle complicità e sulla possibilità di guarigione; si informano su internet, cercando nuove possibili cure.

Il Centro di Catania, guidato dal prof. Gino Schilirò, con la collaborazione della sua equipe medica e paramedica, non ha nulla da invidiare ad alcun altro centro del nord: I Protocolli di cura applicati sono uguali a quelli usati in tutta Italia, il personale paramedico adotta tutte le misure necessarie affinché gli stessi protocolli siano eseguiti in modo esatto e in collaborazione all'equipe medica, esiste un supporto psicologico per i bambini e per i genitori. E' presente all'interno del reparto una sala studio-gioco affinché i bambini possono continuare a studiare e organizzare dei momenti di svago con i volontari dell'ABIO e dell'IBISCUS.

Inoltre, grazie all'apporto economico dell'IBISCUS, della quale presidente è lo stesso prof. G. Schilirò, è stata aperta una Casa d'Accoglienza per i piccoli e per le loro famiglie che provengono da ogni parte dell'isola.

E' difficile affrontare la malattia, lo è ancor di più se ad essere colpito è il proprio figlio, ma in questa difficoltà è bello poter trovare comprensione ed umanità associata alla professionalità; ogni medico, infermiere, ausiliario, insegnante e volontario lavora e vive lottando insieme ai genitori di quei piccoli affinché possano tornare a casa guariti, magari portandosi nel cuore quest'angolo di realtà ospedaliera che, per una volta, non è una realtà di malsanità siciliana.

Maria Giunta

Tutto fa spettacolo!

E se, una mattina, un infermiere catanese dalla vena comica, decidesse di voler intraprendere autonomamente la strada della notorietà? Accadrebbe probabilmente quello che è accaduto a Salvo Maugeri, 53 anni, che tra un prelievo e una flebo scopri 15 anni fa di avere nelle vene globuli di comicità. Ma la strada che porta sui palchi o sugli schermi televisivi del grande pubblico è tortuosa e piena di difficoltà. I sipari si alzano e si abbassano, le telecamere si accendono e si spengono, in un altalenante gioco alla rincorsa di un momento di visibilità. Così l'attore comico e cabarettista catanese, dopo aver cominciato in radio, ha pensato bene di manifestare tutto il suo orgoglio di essere siciliano o meglio «catanese originale, marca Liotru» - come lui stesso dichiara fieramente, dato che abita nei pressi di piazza Duomo - inventandosi un premio che ha definito: "Premio alla Sicilianità" rivolto ai personaggi televisivi. Maugeri, infatti, in modo del tutto autonomo, dopo aver consultato personaggi del mondo mediatico della sua Catania per eleggere il personaggio vincitore, si dirige da solo nelle redazioni dei programmi televisivi di Mediaset, Rai e La7 per avere l'autorizzazione alla consegna del premio che consiste in uno dei simboli della nostra terra: il pupo siciliano. E il premio ha raggiunto per primi Rita dalla Chiesa e Fabrizio Braconieri, che «a dire il vero - dice Maugeri - hanno ricevuto un carrettino siciliano proprio durante una diretta televisiva di "Forum", dove partecipò come figurante», e poi Aldo Biscardi, Piero Chiambretti, Victoria Cabello, Monica Leofreddi, Milo Infante, Sandro Mayer, Luca Laurenti, Antonella Clerici, Aldo Izzo, Luca Giurato ed Antonio Ricci.



Salvo Maugeri

- Perché un premio alla sicilianità a dei personaggi televisivi? Lei ha riscontrato un aspetto del loro carattere affine a quello dell'uomo o della donna siciliana?

"Consegno ai personaggi non siciliani il simbolo della Sicilia, per mostrare chi sono i siciliani. È un omaggio che non ci hanno fatto mai i Longobardi, noi siciliani siamo diversi ed io mostro loro la nostra diversità, omaggiando e duettando comicamente con loro in Tv per qualche minuto. E poi perché i personaggi televisivi oggi sono come i pupi: dei veri paladini".

«Che dire se non che, ormai, in tv tutto fa spettacolo! Basti pensare ai reality come "Grande Fratello" o "La pupa ed il Secchione". E chi volesse entrare a far parte del mondo televisivo non ha che da inventarsi coraggiosamente un modo. "The show must go on" anche se lo show, quello vero, non c'è ormai più.

Laura Bonasera

I treni d'epoca girano per la Sicilia

Grazie all'iniziativa nata nel 2005 dalla collaborazione tra la Regione Siciliana, Trenitalia, Associazione Trenodoc e operatori del settore turistico, è nata la programmazione dei "Treni storici in Sicilia" che prevede visite guidate delle zone archeologiche, dei monumenti e delle località di alto rilievo paesaggistico attraverso l'utilizzo di treni d'epoca; nello specifico una vecchia locomotiva a supporto delle carrozze "Centoposte" restaurata e fatta rivivere dall'Associazione Trenodoc. La stessa associazione inoltre fornisce il personale in divisa storica, che si prende cura dei passeggeri all'interno del treno e durante le fasi del viaggio dentro lo stesso. Il programma di quest'anno ha consentito ai passeggeri del treno d'epoca di partecipare alla Festa del Mandorlo in Fiore ad Agrigento e di scoprire una realtà della nostra provincia, quella della civiltà contadina e della cultura mineraria a Villorosa attraverso il "Treno della Memoria". I partecipanti hanno potuto apprezzare sia la visita alla stazione con i suoi siti museali: il cimelio delle acque, il binario del materiale rotabile storico e il noto Treno Museo della civiltà contadina e mineraria, sia il centro di Villapriolo, con le sue case-museo che riportano indietro nel tempo. A breve il treno d'epoca ripartirà veloce sulle rotaie per consentire ai suoi passeggeri di apprezzare le ceramiche artistiche di Santo Stefano di Camastra grazie al "Treno della Ceramica" e di visitare Segesta per stupirsi con le bellezze barocche, patrimonio mondiale Unesco, di Modica e Sciacca, attraverso il "Treno del Barocco". "Treni Storici in Sicilia", una programmazione che permette di vivere una giornata particolare, viaggiando con treni speciali, ed assaporando nuovi scorci della nostra Sicilia, stando comodamente seduti su un vagone degli anni trenta del secolo scorso.



Maria Chiara Graziano



verso il "Treno della Memoria". I partecipanti hanno potuto apprezzare sia la visita alla stazione con i suoi siti museali: il cimelio delle acque, il binario del materiale rotabile storico e il noto Treno Museo della civiltà contadina e mineraria, sia il centro di Villapriolo, con le sue case-museo che riportano indietro nel tempo. A breve il treno d'epoca ripartirà veloce sulle rotaie per consentire ai suoi passeggeri di apprezzare le ceramiche artistiche di Santo Stefano di Camastra grazie al "Treno della Ceramica" e di visitare Segesta per stupirsi con le bellezze barocche, patrimonio mondiale Unesco, di Modica e Sciacca, attraverso il "Treno del Barocco". "Treni Storici in Sicilia", una programmazione che permette di vivere una giornata particolare, viaggiando con treni speciali, ed assaporando nuovi scorci della nostra Sicilia, stando comodamente seduti su un vagone degli anni trenta del secolo scorso.

Sicily Games: Guerra nello Jonio



A sud est della costa ionica siciliana si svolge dal 12 al 22 aprile una grande esercitazione anti-sommersibile, la "Nobel Manta 07" che vedrà impegnati 8 sottomarini, 11 aerei pattugliatori, 8 unità di superficie. I mezzi su no stati messi a disposizione dalle forze armate di Stati Uniti d'America, Italia, Regno Unito, Francia, Canada, Germania, Spagna, Grecia, Portogallo, Turchia. Gli otto sommersibili di Germania, Grecia, Olanda, Turchia e Stati Uniti si alterneranno nel ruolo di cacciatore e preda. Cinque delle 8 unità di superficie fornite dalla Nato nel mediterraneo (Snmg2), un cacciatorpediniere americano e 1 fregate Francese, mentre i pattugliatori sono forniti dalla Marina militare italiana.

I pattugliatori aerei operano dalla base militare USA di Sigonella (provincia di Siracusa), mentre elicotteri ASW italiani anti-sommersibili dall'aeroporto di Fontanarossa (Catania). Sono previste più di 70 missioni aeree.

L'esercitazione condotta dal comandante della Componente marittima alleata di Napoli (Comar Naples), l'ammiraglio di squadra Roberto Cesaretti.

La simulazione ha come scopo l'addestramento di una forza multinazionale anti-sommersibile ai fini di sorveglianza e difesa delle coste e addestramento anti terrorismo.

Giovanna Ballati



Elicottero ASW

LO SPORT

a cura di
Liborio Severino
e-mail: dedalosport@hotmail.it

Karting

Alvano stupisce ancora

Il 31 Marzo e l'1 Aprile si è svolta a Batipaglia, sulla velocissima Pista del Sele di 1.700 metri, la selezione dei piloti della zona sud valevole per la fase finale nazionale del Campionato Italiano di Karting delle Classi 100 e 125 che si terrà a Sarno l'8 luglio. I piloti verificati nelle 5 classi del tricolore erano 136, in rappresentanza di 5 regioni. La Sicilia è stata rappresentata da ben 31 concorrenti e tra questi era presente l'ormai noto pilota ennese Mirco Alvano che, dopo un emozionante prova, si è posizionato in seconda posizione con un gap di appena un decimo sul corregionale Angelo Lombardo. L'accesso alla fase finale era consentito soltanto a 18 piloti; questo ha generato avvincenti battaglie che hanno evidenziato le qualità del nostro pilota che, senza alcun problema, è riuscito a qualificarsi salendo perfino sul podio. Mirco Alvano, che gareggia nella classe 125 lcc con il team Gamoto, l'anno



Il podio

per il prossimo anno spero di poter gareggiare con le auto a ruote coperte". Mirco coltiva da molti anni la passione per questo sport e lascia la propria firma sui circuiti più importanti del settore. I meravigliosi risultati ottenuti, sia in campo regionale che nazionale, dimostrano che il giovane possiede la stoffa per diventare un ottimo pilota e dare lustro alla tradizione motoristica ennese e magari un giorno a quella italiana.

L. D. S.

MoToRi

AUTO: Tutto quello che c'è da sapere

a cura di
Giuseppe Telaro



La Stella che brilla

E' nata una nuova stella, è proprio così. Preparatevi, BMW serie 3 e Audi A4 sono arrivati tempi duri. La casa della stella a tre punte, ancora una volta ha stupito tutti presentando a Valencia, in Spagna una delle berline di lusso più belle e tecnologiche degli ultimi anni, la nuova Mercedes-Benz classe C.



Vettura totalmente nuova in ogni sua parte, dal designer esterno, a quello interno alla meccanica.

Non più una automobile erede, come in passato della più blasonata e lussuosa sorella maggiore classe S, ma una vettura nata da un progetto totalmente nuovo senza subire interferenze progettuali, che in passato anno dato origine ad accomodi.

Proprio per questo la nuova Mercedes-Benz classe C è molto più di una novità: è un nuovo concetto di berlina.

Si presenta con la voluta arroganza di prima della classe Ma al di là delle battute è destinata a far parlare di sé per qualche tempo.

I tecnici tedeschi anno curato l'affidabilità in maniera alacre, con ben 5 anni di innumerevoli test, prima con prototipi digitali e successivamente con prove pratiche su strada in diversi paesi del mondo e con diverse condizioni climatiche;

Con questa berlina, la casa tedesca ha voluto dare un segnale forte e chiaro a chi pensava che la 'stella' fosse in decadenza.

La nuova classe C si presenta per la prima volta con il logo inserito nella mascherina anteriore, nella versione 'Avangarde', mentre sulle versioni 'Classic' ed 'Elegance' il tradizionale logo rimane sul cofano.

Esteticamente colpisce subito, per la linea simile ad un coupé; trasmette un gran senso di robustezza.

Presenta un frontale accattivante, che gli conferisce

ziali e di facile uso.

Disponibile un nuovo sistema di intrattenimento 'infotainment' che comprende lettore DVD e MP3, Voicetronic, Bluetooth un Hard Disch da 30 GB.

La vettura che abbiamo provato ha evidenziato un confort di marcia assolutamente fuori dal comune, una eccellente in sonorizzazione, ma quello che veramente ci ha colpito è la grande tenuta di strada grazie alla possibilità di regolare l'altezza delle sospensioni.

Per concludere, è il caso di prendere in prestito la comunicazione di una nota casa tedesca diretta concorrente della Mercedes-Benz: Nuova scasse C piacere di guidare..



COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



NEWS

Rolling Stones – il 6 luglio a Roma



Il 6 Luglio allo stadio Olimpico di Roma la storica Band suonerà un concerto indimenticabile per i molti fans. Invincibili i componenti della Band, Mick Jagger e soci porteranno 40 anni di successi davvero straordinari. Ricordiamo che i concerti previsti per lo scorso anno (tra cui quello di

Milano) erano stati quasi tutti annullati a causa di serio incidente accaduto a Keith Richards scivolato da una pianta, in occasione di una vacanza alle isole Fiji.

White Stripes : nuovo album



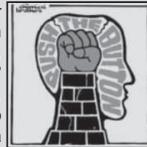
E' in uscita finalmente il nuovo Cd dal titolo "Icky Thump" dei White Stripes. Tredici le tracce per il primo Album della nuova Joint-Venture Warner Bros/Third Man Records, quest'ultima di proprietà del duo americano Jack & Meg. Tra gli strumenti utilizzati per creare questo album, troviamo anche cornamuse e sintetizzatori.

Billy Cobham - Drum N' Voice Vol.2

Il famosissimo batterista, sempre scatenato, non si accontenta di Drum N' Voice, e si ripresenta, insieme a suoi vecchi amici artisti (Airt Moreira, Buddy Miles, Brian Auger) con Drum N' Voice Vol.2 dove suona anche insieme al bravissimo chitarrista Dominic Miller. L'album

è un insieme di funk, blues, jazz & rock. Un'insieme di generi spettacolari. Sicuramente sarà un capolavoro da non perdere!

Chemical Brothers - Nuovo Album a giugno

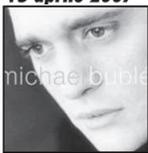


Bisognerà attendere ancora fino a Giugno per sentire finalmente l'attesissimo e nuovo Album dei Fratelli Chimici. Per i Chemical Brothers, il nuovo lavoro dal titolo "We Are The Night" sarà la continuazione di "Push The Button", album che fece scalpore tra i fans di questo storico gruppo. L'uscita del nuovo Cd avverrà in concomitanza con il tour italiano di Giugno le cui uniche due data previste sono il 16 per

Milano ed il 17 per Roma.

Michael Bublé - Everything

Attesissimo nuovo album per il Canadese Michael Bublé. Dal 27 aprile troveremo il nuovo lavoro dal titolo "Call Me Irresponsible"



anticipato dal singolo in uscita dal 20 Marzo, solo in Download Digitale su iTunes dal titolo "Everything". Si tratta di una raccolta di classici brani rivisitati dall'artista più due inediti del cantante acclamato da mezzo mondo.

MUSICA



a cura di **William Vetri** (williamvetri@virgilio.it)

Good Charlotte - Keep Your Hands Off My Girl

Giù in uscita dal 23 Febbraio nei negozi il nuovo singolo "Keep Your Hands Off My Girl" che ha anticipato di qualche settimana l'album "Good Morning Revival!". I Good Charlotte, reduci da un megatour mondiale durato quasi due anni tornano con questo nuovo lavoro frutto di grandi esperienze maturate anche in estremo oriente. Prova ne è anche il DVD "Fast Future Generation" uscito nei mesi scorsi che ripercorre le tappe del 2005 di questa band in terra nipponica.

Nuovo album per Bjork



Bjork ha rivelato finalmente i dettagli sul suo prossimo album: si intitolerà "Volta" e uscirà il 7 maggio su One Little Indian. Il disco, prodotto dalla stessa artista islandese, vanta un nuovo cast stellare di ospiti, inclusi Antony, Timbaland, Brian Chippendale del Lightning Bolt, il percussionista Chris Corsano, il collettivo africano dei Konono N°1, il virtuoso della kora Toumani Diabate, il suonatore di pipa cinese Min Xiao-Fen e una sezione di ottoni islandese di dieci elementi. In un'intervista a Pitchfork, Bjork ha annunciato di voler ritornare ai suoi "ritmi tribali", abbandonati nel precedente "Medulla".

Mika

Dopo essere apparso in Italia per mezzo delle telecamere di Sanremo, il brano di Mika "Grace Kelly" ha preso il volo nelle radio italiane e non solo. Iniziamo con una breve presentazione del soggetto: Mika è nato a Beirut ma è cresciuto tra Parigi e Londra e fin da bambino ha dimostrato di possedere grandi capacità canore. Ora a soli 23 anni è uno dei maggiori talenti internazionali, il suo singolo Grace Kelly è già un enorme successo in Inghilterra: Top Five nell'airplay nazionale, numero 6 nella classifica singoli e numero 1 su iTunes nonostante sia in vendita da pochissimi giorni.



CONOSCERE e SAPERE

OSTEOPATIA NELLE OTITI SINUSITI E MAL DI TESTA

L'Osteopatia craniale si rivela molto efficace se praticata per fronteggiare alcuni tra i più diffusi disturbi infantili. Si tratta di un metodo ideato e sviluppato negli Anni 20 da un osteopata americano, William Garner Sutherland: aveva notato che il suo umore cambiava quando riusciva a spostare l'allineamento delle sue ossa.

La convinzione che le ossa che compongono il cranio non si fondono del tutto durante la crescita dell'individuo, mantenendo dunque una seppur minima possibilità di intervenire per contribuire a curare emicranie, cefalee, sinusiti, capogiri, acufeni, l'osteopatia con dolcezza, manipola le ossa finché queste non assumono l'allineamento corretto. Secondo alcuni studi, l'osteopatia craniale adottata nell'infanzia aiuta a superare

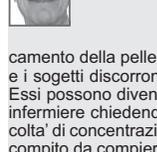


a cura di **Nuccio Russo**

SALUTE

SALUTE

a cura di **Antonio Giuliana**



la depressione agitata

Alcuni pazienti esprimono la loro ansia con l'attività fisica o con l'agitazione. Questa può variare dalla lieve irrequietezza a forme con movimenti incessanti di torsione delle mani o di pizzicamento della pelle. E' di solito presente la esigenza di parlare e i soggetti discorrono incessantemente degli stessi argomenti. Essi possono diventare importuni e attaccarsi al medico e alle infermiere chiedendo rassicurazioni ed aiuto. Si crea una difficoltà di concentrazione ed il paziente non riesce a focalizzare il compito da compiere. Egli non riesce a smettere di rimuginare sulle cose spiacevoli alle quali non vorrebbe pensare. L'agitazione e' più comune e marcata nella depressione che compare in soggetti di mezza età o negli anziani. Per il trattamento dei

simtomi della depressione dovrebbero essere utilizzati gli antidepressivi. Se i pazienti sono anche stressati ed ansiosi. E' opportuno trattarli con benzodiazepine per almeno 3-4 settimane. Altre alternative consistono nel prescrivere un antidepressivo sedativo o un neurolettico a basso dosaggio. Ma il punto importante e' somministrare antidepressivi a dosi piene. Opposta è la depressione sorridente. Questo termine è usato per descrivere i pazienti che al colloquio col medico tendono a negare la presenza di un umore depresso ed a mantenere un aspetto esteriore sorridente. Tuttavia il sorriso manca di colore e spontaneità. La consulenza medica di solito non è chiesta dal paziente ma da un familiare che ha notato un cambiamento nel comportamento del paziente, come una riduzione nell'efficienza nel rallentamento nei pensieri, o una tendenza a ridurre i contatti sociali. Queste sono forme preoccupanti. Perché spesso il paziente e' molto depresso e la loro allegria può simulare una decisione tragica, quella del suicidio.



FILATELIA

a cura di **Mariano Guarino**

"50° ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA"

Un ricordo filatelico per la nascita della Comunità Economica Europea. Domenica 25 Marzo 2007 emissione filatelica di due francobolli celebrativi del 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma. I due francobolli riuniti in dittico e raccolti in un foglietto sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata per l'intero foglietto. "Le RIO DEI TRATTATI DI ROMA", la scritta "ITALIA" ed i rispettivi vignette raffigurano, in grafica stilizzata, il pavimento di Piazza



Completano ciascun francobollo la leggenda "50° ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA", la scritta "ITALIA" ed i rispettivi valori "€. 0,60" e "€ 0,65".

del Campidoglio, in Roma, realizzato su disegno michelangiolesco; inoltre sono riportate le dodici stelle color oro che compongono la bandiera dell'Unione Europea. Nel francobollo di sinistra è riprodotto il logo del Dipartimento della Protezione Civile e in quello di destra il logo dell'Unione Europea, realizzati in occasione del 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma.

Oltre il senso di... bellezza

a cura di **Giuliana Rocca**



Un aspetto piacevole è un imperativo assoluto per uomini e donne che, mai come oggi, sembrano essere ossessionati dalla bellezza. Nonostante la corsa sfrenata per il look costi sempre più cara, in termini di denaro, tempo e fatica, non accennano a diminuire l'acquisto di cosmetici, di cure nei centri estetici, la frequentazione di palestre e infine il ricorso alla chirurgia plastica. Ma ci si sente davvero più felici? Intanto si stanno sviluppando nuove sindromi psicologiche come la dismorfofobia (errata valutazione della propria immagine) e nel lessico entrano parole come "tanoressia", neologismo inglese per la mania di abbronzatura perenne. Ma a cosa serve la bellezza? Sicuramente a sedurre, a rafforzare l'autostima e l'affermazione personale. Oggi non c'è più un ideale estetico unico, ma una vasta offerta di prodotti "usa e getta" che fanno parte del mercato dei consumi. Sembra che tutto debba agire esclusivamente a livello corporeo, in base ad un'ininterrotta esternazione di sentimenti e sessualità. Assistiamo, così, ad una forma di "esternismo" che, secondo alcuni psicologi, non è altro che il contrario dell'intimità. Oltre a quella che individuamo come apparenza o estetica, tuttavia, di bellezza ne esiste anche un tipo più misterioso e meno immediato. Quante volte ci è capitato di apprezzare un volto lu-

minoso, e quante altre di ascoltare la melodia di semplici parole donate con gentilezza. Spesso la sola vibrazione di un incontro di sguardi è in grado di evocare un sottile, ma penetrante e inaspettato senso di gioia. Descrivere la bellezza interiore è difficile, in quanto non ci sono parametri di riferimento universalmente accettati. Si può dire, infatti, che oltre ad essere caratteristica ed unica per ciascun individuo, questo tipo di bellezza dipende anche dalla qualità dello sguardo di chi osserva. Riuscire ad esprimerla può essere il risultato di un percorso di riscoperta di energie dimenticate, rifiutate, a volte persino sconosciute. Certamente non si può esprimere qualcosa che non sia già presente dentro di noi. La bellezza, così naturale negli occhi dei bambini, può esser colta solo quando l'individuo manifesta con semplicità se stesso per quello che è. In quel caso l'interiorità inizia ad emergere e si presenta all'esterno come una forma di bellezza essenziale che può aprirsi ad una percezione più profonda dell'esistenza. Condizione necessaria è quella di essere disponibili ad andare oltre le apparenze e ad intravedere la vera essenza. La capacità di imparare ad accettarsi ed amarsi per quel che si è ed il riconoscimento della bellezza che è dentro di noi è il vero senso da riscoprire, tenendo presente quel che già Oscar Wilde affermava, prima che l'era dell'artefatto prendesse il sopravvento: "Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace".



I Nostri Primi Suggestimenti

a cura di **Gigi Vella**

Il riscatto della laurea

I lavoratori dipendenti ed autonomi, gli iscritti ai fondi speciali e i lavoratori soggetti a contributo per attività di lavoro "para subordinato", assicurati all'INPS, possono coprire con i contributi il periodo del corso legale di studio universitari, pagando in proprio il relativo costo. Il riscatto può essere chiesto solo per gli anni accademici su cui si è articolato il corso legale di laurea e può riguardare tutto il periodo (riscatto totale) o singoli periodi del corso di laurea (riscatto parziale). A partire dal 12 luglio 1997 (data di entrata in vigore del decreto di riordino in materia di riscatto) è data la facoltà di riscattare due o più corsi di laurea, anche per i titoli conseguiti anteriormente a questa data e non è più richiesta la condizione che tali titoli siano necessari per "l'ammissione o la progressione in carriera", ma è necessario, ovviamente, che gli stessi siano rilasciati da una qualsiasi università. Sono esclusi dal riscatto gli anni durante i quali lo studente è andato fuori corso; sono riscattabili, invece, i periodi di studio previsti per conseguire i diplomi di tecnico di audiometria, fonologia e audioprotesi rilasciati da una scuola universitaria ed anche i periodi dei corsi di studio a seguito dei quali sono stati conseguiti i diplomi universitari (di durata non inferiore a due anni e non superiore a tre); i diplomi di specializzazione e i dottorati di ricerca successivi alla laurea e di durata non inferiore a due anni. Per ottenere il riscatto è necessario avere conseguito

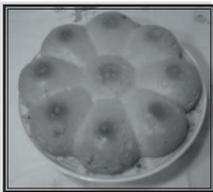
il diploma: la sola frequenza di corsi universitari che non si sia conclusa con il rilascio del diploma non dà diritto alla copertura contributiva; occorre avere versato almeno un contributo settimanale all'INPS in qualunque periodo della vita assicurativa, anche dopo il conseguimento della laurea o dei titoli equiparati. Si può chiedere il riscatto, pertanto, solo dopo l'inizio dell'attività lavorativa. E' possibile riscattare anche periodi di studio compiuti all'estero, purché la laurea conseguita in altro Paese venga riconosciuta o abbia valore legale in Italia; in tal caso il riscatto può essere riconosciuto per la durata corrispondente all'analogo periodo di studio previsto in Italia per quella facoltà o per la durata degli studi compiuti all'Estero, se inferiore. E' riscattabile il periodo di studi compiuti parzialmente all'Estero e poi completati, con il conseguimento del titolo, in Italia. E' ammesso il riscatto anche per le lauree in teologia e in altre discipline ecclesiastiche, conseguite presso facoltà riconosciute dalla Santa Sede. Relativamente alle esclusioni dalla possibilità di ottenere il riscatto si elencano tutti i casi: per motivi di studio - periodi universitari che non si concludono con la laurea - periodi fuori corso - per motivi di assicurazione - periodi già coperti da contribuzione all'INPS o ad altri fondi obbligatori di previdenza - periodi di laurea già riscattati presso fondi di previdenza diversi dall'INPS. La domanda di riscatto deve essere presentata all'Istituto utilizzando il modulo "RL1", al quale va allegata la dichiarazione rilasciata dall'Università che attesti l'avvenuto conseguimento del diploma e gli anni accademici durante i quali si è effettivamente svolto il corso legale di studi.

La nostra Ricetta

Dolce alla birra

Ingredienti per 4 persone: 100 g di fichi secchi, tagliuzzati, 100 g di uva sultanina, sciacquata, 75 g di prugne secche snocciolate, spezzettate e sciacquate, 25 g di albicocche secche, spezzettate e sciacquate, 275 ml di birra scura, 275 g di farina integrale a levitazione propria, 50 g di noci tagliate, 2,5 ml di lievito in polvere, 10 ml di spezie miste macinate, 100 g di burro o margarina polinsatura, 50 g di zucchero scuro, 2 uova battute, 8 mezza noci, per decorazione.

Mettete i fichi secchi, l'uva sultanina, le prugne secche, le albicocche e 200 ml di birra scura in una grande ciotola e lasciate assorbire in un luogo fresco per tutta la notte. Il giorno dopo, preriscaldate il forno a 170°C., imburrate e rivestite il fondo di una teglia da dolci tonda o quadrata di 20 cm. Aggiungete i restanti ingredienti (tranne le mezza noci riservate alla decorazione) alla frutta e sbatteteli insieme a fondo, aggiungendo circa 50 ml di birra scura per dare una consistenza fluida. Col cucchiaino versate la miscela nella teglia da dolci predisposta, livellate la superficie e disponetevi le mezza noci che avevate riservato. Mettete nel forno preriscaldato per circa 1 ora o fino a che, infilando un ferro da spiedo nel centro del dolce, non esca pulito. Se il dolce si indora troppo rapidamente, copritelo con diversi strati di carta a prova di grasso. Raffreddate la teglia per 15 minuti, poi trasferite il dolce su una rastrelliera metallica. Togliete la carta di rivestimento, girate il dolce verso l'alto e bucate la superficie di esso con un ferro da spiedo sottile. Versatevi lentamente col cucchiaino la birra scura rimanente (circa 30 ml). Lasciate raffreddare completamente, quindi avvolgete e conservate in un recipiente ermetico.



I Consigli di Dedalina



Candele originali

Tagliate la parte superiore di una patata, scavate un piccolo cratere nella polpa, colatevi un po' di cera inserendo uno stoppino di spago. Adornate la patata con chiodi di garofano e piccoli ravanelli rossi aperti a spicchi come petali di un fiore e fissateli con degli stecchini.

Riprodurre gerani

La moltiplicazione avviene per talea: prelevando rametti, tra aprile e settembre, lasciandoli radicare in un miscuglio di torba e sabbia in parti uguali. Dopo una decina di giorni trapiantateli nel loro vaso e cimaciateli per stimolare l'emissione dei rami basilari.

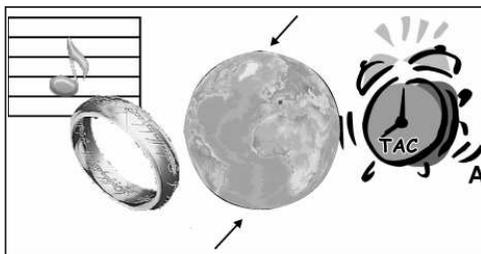
Piante grasse

I cactus ed altre piante grasse provengono da zone desertiche, quindi, innaffiate poco frequenti. Fate attenzione alle dita quando maneggiate le varietà spinose e usate gli appositi guanti. Se poi dovete rinvasarle, aiutatevi con un paio di pinze.

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL REBUS a cura di Giusi Stancanelli

Enna: c'era una volta...



Frase _____

(2, 4, 8)

Soluzioni Dedalo 7 del 30/03/2007

3	5	1	2	9	7	8	6	4
8	9	7	6	5	4	1	2	3
4	6	2	3	1	8	9	7	5
9	4	5	7	8	1	2	3	6
6	7	3	9	4	2	5	8	1
2	1	8	5	3	6	4	9	7
7	8	6	4	2	5	3	1	9
1	3	4	8	6	9	7	5	2
5	2	9	1	7	3	6	4	8

Rebus:

1) Prova tecnica di sfiducia

Le soluzioni su Dedalo 9 del 30/04/2007

SUDOKU

a cura di Giovanna Ballati

5	8							
			1				4	
	4		5				1	7
2	5			7				4
6				2				
				4			7	2
			6		4			9
								5
		3						

Grafologia

a cura di Benito Sarda



Miriam 22 anni

Il cuore ha ragioni che la ragione stessa

Cara Miriam, la tua scrittura inviata a Dedalo è molto esigua, tuttavia cercherò di delineare, a rischio di sbagliare la tua vera personalità.

Certamente anche tu ami l'ordine e la precisione. Hai un tuo modo di ragionare che non sempre è obiettivo. Ti perdi in cavilli e contestazioni per difendere le tue idee e i tuoi punti di vista. Sei una ribelle nata! Sei una donna che ama le cose giuste, anche se sempre dal suo punto di vista, per cui sei portata alla correttezza e all'onestà.

UNARITTOADALLO

Pericoli da eccesso di volo: il jet lag

Volare è un'evenienza ormai abituale, ma ancora non si è capito bene il perché di quel diffuso malessere da viaggio che viene chiamato con il nome di jet-lag. Si pensa che la causa sia il cambio dei fusi orari che scombuscola il ritmo circadiano del corpo, cioè quell'orologio interno che regola i ritmi sonno-veglia. Ma i fusi orari non esistono, in effetti sono linee tracciate arbitrariamente per suddividere il globo, quindi, il jet lag potrebbe essere frutto di suggestione, tanto è vero che anche viaggiando su rotte nord sud, senza attraversare fusi orari, il disturbo da jet-lag si verifica. La medicina spiega che lo scampo tra luce e buio che si verifica sulle lunghe distanze, interferisce sulla produzione dell'ormone della melatonina, inoltre, volare sopra lo scudo protettivo atmosferico della Terra, aumenta l'esposizione a radiazioni sia per i passeggeri che per il personale, un viaggi transatlantico equivarrebbe a due radiografie toraciche, anche questo unitamente alla pressurizzazione della cabina sconvolge la biochimica del corpo creando un eccesso di molecole tossiche che sono i radicali liberi. Soluzioni possibili: astenersi dal consumo di carne, tè e caffè in favore di carboidrati nelle 40 ore prima di partire e fare una lunga passeggiata all'arrivo, bevendo molta acqua per eliminare queste tossine. Una riflessione: con tutto questo ben di Dio di disturbi e problemi e pericoli, non vi pare che Enna somigli tanto alla cabina di un jet su rotta trans... trans... oceanica?

Giusi Stancanelli

Parliamo di Condominio

con l'Amministratore Carmelo Battato



Ho acquistato un appartamento la cui canna fumaria è stata otturata (cosa da me ignorata) oltre 25 anni fa, perché s'incendiava. Ai fini igienico-sanitari è necessario ripristinarla, effettuando passaggi all'interno di ogni appartamento. A chi compete la spesa per il rifacimento?

Se, come sembra, la canna fumaria è un bene condominiale, la spesa per il ripristino compete ai condomini cui serve la canna fumaria (art. 1123, 3° comma del Codice civile). La decisione per il ripristino compete solo ai condomini medesimi.

L'angolo degli annunci

VENDO

Case e Terreni

Sperlinga - Adiacente ingresso castello medioevale in zona di forte interesse turistico proprietà indipendente su 3 elevazioni, mq. 1200 c.a. investimento commerciale info tel. 340.8590120

Mansarda grezza mq. 90 Via San Nicola, 149 tel. 0935.26355.

Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.

Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Auto e Moto

BMW 530 D attiva full optional anno 2000 prezzo affare. tel. 340.2369085

Opel Astra GST 16V. ottimo stato ano 1991 tel. 340.2369085

Suzuki Vitara benzina con impianto a gas anno 93 km. 45.000 euro 2.500,00 trattabili tel.0935.24973

Panda 900,53 km, batteria nuova, buono stato, euro 3.000,00, trattabili, tel.0935.531136

Honda Dominator 650 - anno 91 Prezzo affare tel. 330.489070 - 335.6107416

Ducati Monster 600 come nuova tel. 340.2369085.

Moto birdi 50 bordo metallizzato come nuovo a enna, cell 3922418193 - 3383236942

Scoter MBK nitro 100 anno 2002/2003 come nuovo prezzo affare 339.7852728.

Moto Yamaha R6 come nuova 328.9743199.

Suzuki Bandit 650 anno 2006 cell. 349.8824426.

Yamaha 535 (mod. Castum) km. 12.000 aerografata prezzo affare tel.338.3778346.

Honda VTR 1000 anno '98 tel. 328.2133603.

Telefonia, Computer e Digitale
Nokia 6600 18 mesi di vita ottime condizioni con me-

moria espandibile di 1 Gb euro € 125 trattabili tel. 3478786915.

Plastificatrice a caldo GMP luce A3. € 150,00 - cell. 348.6034536.

Rilegatrice professionale 500 fogli come nuova € 100,00 - cell. 348.6034536.

Stampante Epson 1520 inkjet 4 colori € 350,00 cell. 348.6034536.

Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00 tel. 0935.430004.

Varie

Abito da sposo Carlo Pignatelli collezione 2006 in condizioni perfette. Taglia 48, altezza 1,69. Costo E.650 (regalo cintura e scarpe, nel caso il numero coincidesse) Contattare il numero 3472621117.

Armadio camera da letto nuovissimo causa trasloco. Caratteristiche: h.2,85m, l.2,80 m, prof.60cm; colore crema laccato, 3 ante scorrevoli con maniglie in alluminio, cassetteria interna 6 cassetti, mensole e appendiabiti. Visionabile ad Enna. Tel. 3478060473.

Chitarra elettrica modello Les paul completa di amplificatore ed altri accessori, 2 mesi di vita, causa inutilizzo, prezzo affare. - tel. 340.3223284.

Affettatrice "Rheninhaus" a gravità diam. 300 telefonare 349.1338472.

Svendo n° 6 pneumatici di cui 2 da neve, nuovissimi, prezzo affare misura 165/65 R14 tel. ore pasti 328.6014519.

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.23933.

AFFITTO

Enna Alta - zona stadio, monovano arredato, Informazioni al 338.4911768

Enna Alta - zona Upim, monovano e bivano arredato indipendente tel. 0935.510128 - 333.7955773.

Enna Alta - piazza Giovanni XXIII (carmine) affittasi a studenti stanza singola arredata con aria condizionata, garage. Cell. 333-5907760

Enna Alta - appartamento 4 vani + accessori zona tribunale 333.7173080.

Enna Alta - Via Carmine 53 casa singola su due livelli 3 vani + cucina abitabile e servizi. Termosifonata. tel. 333.9143589

A studenti o famiglia appartamento su 2 piani ammobiliato e appena ristrutturato, dotato di: 4 camere da letto, 2 bagni, Salone-cucina, ripostiglio, ampio balcone e terrazzo. Tel.0935-541968 - Tel.0935-26390.

Nicosia- pressi p.zza Garibaldi, bivano+servizi 2° piano arredato tel. 340.8590120

Locale commerciale da 150 mq sito in via Libero Grassi, Enna Bassa, Complesso Selvaggio. Per info rivolgersi al 09352585, 3397865371, 3392130508

OFFRO LAVORO

Azienda editoriale cerca promotore pubblicitario. Si richiede massima serietà e comprovata professionalità. Fisso + provvigione. Per informazioni tel. 0935.20914 - cell. 338.9542268.

DVANITY - Cerca collaboratrice alle vendite per punto vendita di divani. Sito in via Basilicata, 22 - Enna, Per informazioni tel. 0922.833660

CERCO LAVORO

Donna Referenziata - automunita, buona cultura, seria, affidabile, cerca lavoro come collaboratrice domestica, baby sitter, cell. 328.4689157.

Signora - automunita, seria, corretta, cultura media, esperienza nel settore commerciale e servizi, predisposta alle p.r. cerca lavoro come segretaria o commessa tel. 339.6772957.

Laureata impartisce lezioni a ragazzi di scuola media inferiore e superiore. Tel 328.4777605.

QUI TROVI DEDALO

Enna Alta	Pizzeria Planet Pizza FAST-FOOD Pizzeria P.zza S. Maria del Popolo Servizio a Domicilio 0935 501070	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271	Bar del Duomo di Mario Tricarichi Gelateria Tavola calda Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205	TAVOLA CALDA di Pavona Paolo SPECIALITÀ TAVOLA CALDA Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24994	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna
	Tavola calda EUROPA Pasticceria 0935 - 37467 Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna	Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte di Savoca e Riccoboni Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonia Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935 25160	FINI CARUSO SIGMA SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Ariston ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038 chiuso domenica
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088	Il Dolce di F. R. Pasqua Pasticceria - Caffetteria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24818 - Enna	BAR SAIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di Sotera Giovanni catering per compleanni Enna- Via Messina, 103 - Tel. 0935 25630	
EnnaBasta Pasticceria di Via... Enna	PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA del 1921 CAFFÈ ROMA di Caporaso G. Saverio Via Roma, 112 - Tel. 0935 291217	MEDITERRANEA PESCEGA Via Mantecato, 59 Enna Consegna a domicilio Tel. 0935 511622	MANETTA PASTICCERIA www.manettaoffice.it Via M. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26236	MARICO' PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503454	
Napoli Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 VIA ROMA, 288 Tel. 0935 501295	Q81 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37252	Sima Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312	Hobby Color colori - carte da parati forniture Via Roma, 380 - Enna	
Vini CBI e accessori Cristian Augusto M. 148 833042 Via Vittorio Veneto, 10 - Tel. 0935 501015	WINDIAL WINE CLUB Enna, Via Pergusa - C. de Pisciotto Tel. 0935/510101	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	Q81 CARBURANTI di Cavallaro Paolo VIA PERGUSA - ENNA	amaxidis Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935 500900	
SPORT TAVOLA CALDA PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA TUTTI I RICIBBONI ENALOTTO Viale IV Novembre, Enna. Chiuso domenica e festivi	TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935 24109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686	Caffetteria Riccoboni PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA Via IV Novembre, 3 - TEL. 0935.38347		
Enna Bassa	Uncontro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia	DIMAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. De Messina, 2/4 - Tel. 0935.29141 - Enna Bassa	ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935 41555	
	Salvatore Crifo cartolerie e laboratori agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazione di servizio Esso bar tabacchi Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421	NATI	Officina dell'immagine Enna Bassa sviluppo e stampa in 3d multi	Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935 41208	LIBRERIA UNIVERSITARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935 41560
Café de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20480	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 05 - Enna Bassa Tel. 0935 531938	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577	BAZAR Via Pergusa - Complesso Enna 2 Tel. 0935 532026	BC Supermercati Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733	
PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935 29350	Olimpico Pasticceria - Gelateria - Gelateria - Tabacchi Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935 41340	HOBBY ZOO Bar/Tabacchi - Via San Bernardo, 2/4 - Tel. 0934 487333 Enna - Comp. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533856 Caltanissetta - Via Leone III, 15/E - Tel. 0934 597359	PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna-Tel. 0935.501000-Enna Bassa	Enna Mercato ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265	
Villa Giulia Pergusa a 35 Pergusa (Enna) Tel. 0935 549043 0935 549042 Fax 0935 549268	Caffè da Carlo Tel. 0935.541030 Pergusa				
Hotel Riviera Tel. 0935 541267 Pergusa	La Fenice Ristorante Pizzeria Viale degli Miti - Pergusa 0935 541123				



l'acqua
della
tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

DedaloMultimedia.it
www.dedalomultimedia.it

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO
USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana